



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni / The Monastero Camaldolese degli Angeli and

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni / The Monastero Camaldolese degli Angeli and the Rotonda of Brunelleschi: Possible Connections / Scalzo Marcello. - STAMPA. - (2020), pp. 2674-2693. (Intervento presentato al convegno 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione Congresso della Unione Italiana per il Disegno) [10.3280

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1263994> of the repository was last updated on 2022-04-06T11:44:04Z

Publisher:

FrancoAngeli

Published version:

DOI: 10.3280/oa-548.147

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)



CONNETTERE **CONNECTING** un disegno per annodare e tessere drawing for weaving relationships

42° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2020
42th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2020

a cura di

Adriana Arena
Marinella Arena
Rosario Giovanni Brandolino
Daniele Colistra
Gaetano Ginex
Domenico Mediatì
Sebastiano Nucifora
Paola Raffa

FrancoAngeli OPEN  ACCESS

diségno

direttore Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una *call* aperta a tutti e con un forte taglio internazionale.

I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in *open access* e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a *double blind peer review* secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Giuseppe Amoroso *Politecnico di Milano*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Mario Centofanti *Università degli Studi dell'Aquila*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Antonio Conte *Università degli Studi della Basilicata*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Fabrizio Gay *Università IUAV di Venezia*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Anna Osello *Politecnico di Torino*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Lia Maria Papa *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere

Caroline Astrid Bruzelius *Duke University - USA*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá - Spagna*
Frank Ching *University of Washington - USA*
Livio De Luca *UMR CNRS/MCC MAP Marseille - Francia*
Roberto Ferraris *Universidad Nacional de Córdoba - Argentina*
Glaucia Augusto Fonseca *Universidade Federal do Rio de Janeiro - Brasile*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Jacques Laubscher *Tshwane University of Technology - Sudafrica*
Cornelie Leopold *Technische Universität Kaiserslautern - Germania*
Juan José Fernández Martín *Universidad de Valladolid - Spagna*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
César Otero *Universidad de Cantabria - Spagna*
Guillermo Peris Fajarnes *Universitat Politècnica de València - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Michael John Kirk Walsh *Nanyang Technological University - Singapore*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).
FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

CONNETTERE **CONNECTING** un disegno per annodare e tessere drawing for weaving relationships

42° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2020
42th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2020

a cura di/edited by

Adriana Arena
Marinella Arena
Rosario Giovanni Brandolino
Daniele Colistra
Gaetano Ginex
Domenico Mediati
Sebastiano Nucifora
Paola Raffa



Comitato Scientifico / Scientific Committee

Giuseppe Amoruso Politecnico di Milano
Fabio Basile Università di Messina
Paolo Belardi Università di Perugia
Stefano Bertocci Università di Firenze
Mario Centofanti Università dell'Aquila
Enrico Cicalò Università di Sassari
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Conte Università della Basilicata
Mario Doci Sapienza Università di Roma
Edoardo Dotto Università di Catania
Maria Linda Falcidieno Università di Genova
Francesca Fatta Università Mediterranea di Reggio Calabria
Ángela García Codoñer Universitat Politècnica de València
Juan Francisco García Nofuentes Universidad de Granada
Fabrizio Gay Università IUAV di Venezia
Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Andrea Giordano Università di Padova
Massimo Giovannini Università Mediterranea di Reggio Calabria
Marc Hemmerling Technology Arts Science Köln
Elena Ippoliti Sapienza Università di Roma
Pedro Antonio Janeiro Universidade de Lisboa
Fakher Kharrat Ecole Nationale d'Architecture de Tunis
Cornelie Leopold Technische Universität Kaiserslautern
Francesco Maggio Università di Palermo
Roser Martínez Ramos Iruela Universidad de Granada
Carlos Montes Serrano Universidad de Valladolid
Pilar Chías Navarro Universidad de Alcalá
Pablo José Navarro Esteve Universitat Politècnica de València
Anna Osello Politecnico di Torino
Spiros Papadopoulos University of Thessaly
Caterina Palestini Università di Chieti-Pescara
Lia Maria Papa Università di Napoli "Federico II"
Rossella Salerno Politecnico di Milano
Alberto Sdegno Università di Udine
José Antonio Franco Taboada Universidad da Coruña
Chiara Vernizzi Università di Parma
Ornella Zerlenga Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria

Coordinamento Editoriale / Editorial Coordination

Paola Raffa Università Mediterranea di Reggio Calabria

Comitato Editoriale / Editorial Committee

Alessio Altadonna Università di Messina
Adriana Arena Università di Messina
Marinella Arena Università Mediterranea di Reggio Calabria
Rosario Giovanni Brandolino Università Mediterranea di Reggio Calabria
Domenico Medati Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonino Nastasi Università di Messina
Sebastiano Nucifora Università Mediterranea di Reggio Calabria

I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pubblicazione con copyright e responsabilità scientifica e verso terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.

Revisori / Peer Reviewers

Fabrizio Agnello Università di Palermo
Piero Albinis Sapienza Università di Roma
Giuseppe Amoruso Politecnico di Milano
Marinella Arena Università Mediterranea di Reggio Calabria
Pasquale Argenziano Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Barbara Aterini Università di Firenze
Fabrizio Avella Università di Palermo
Alessandra Avella Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Vincenzo Bagnolo Università di Cagliari
Marcello Balzani Università di Firenze
Laura Baratin Università di Urbino "Carlo Bo"
Salvatore Barba Università di Salerno
Cristiana Bartolomei Università di Bologna
Paolo Belardi Università di Perugia
Stefano Bertocci Università di Firenze
Marco Giorgio Bevilacqua Università di Pisa
Carlo Biagini Università di Firenze
Alessandro Bianchi Politecnico di Milano
Carlo Bianchini Sapienza Università di Roma
Fabio Bianconi Università di Perugia
Enrica Bistagnino Università di Genova
Antonio Bixio Università della Basilicata
Maurizio Marco Bocconcinio Politecnico di Torino
Cecilia Bolognesi Politecnico di Milano
Stefano Brusaporci Università dell'Aquila
Massimiliano Campi Università di Napoli "Federico II"
Marco Canciani Università di Roma Tre
Cristina Cándito Università di Genova
Mara Capone Università di Napoli "Federico II"
Laura Carlevaris Sapienza Università di Roma
Laura Carnevali Sapienza Università di Roma
Marco Carpicci Sapienza Università di Roma
Andrea Casale Sapienza Università di Roma
Mario Centofanti Università dell'Aquila
Stefano Chiarenza Università di Napoli "Federico II"
Pilar Chías Universidad de Alcalá
Emanuela Chiavoni Sapienza Università di Roma
Massimiliano Ciammaichella Università IUAV di Venezia
Maria Grazia Cianci Università di Roma Tre
Enrico Cicalò Università di Sassari
Giuseppina Cinque Università di Roma "Tor Vergata"
Luigi Cocchiarella Politecnico di Milano
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Conte Università della Basilicata
Dino Coppo Politecnico di Torino
Carmela Crescenzi Università di Firenze
Giuseppe D'Acunto Università IUAV di Venezia
Pierpaolo D'Agostino Università di Napoli "Federico II"
Roberto de Rubertis Sapienza Università di Roma
Antonella di Luggo Università di Napoli "Federico II"
Francesco Di Paola Università di Palermo
Edoardo Dotto Università di Catania
Maria Linda Falcidieno Università di Genova
Federico Fallavollita Università di Bologna
Marco Fasolo Sapienza Università di Roma
Maria Teresa Galizia Università di Catania
Noelia Galvan Universidad de Valladolid
Juan Francisco García Nofuentes Universidad de Granada
Giorgio Garzino Politecnico di Torino
Fabrizio Gay Università IUAV di Venezia
Paolo Giandebiaggi Università di Parma
Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria

Paolo Giordano Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Andrea Giordano Università di Padova
Massimo Giovannini Università Mediterranea di Reggio Calabria
Marc Hemmerling Technology Arts Science Köln
Maria Pompeiana Iarossi Politecnico di Milano
Manuela Incerti Università di Ferrara
Carlo Inglese Sapienza Università di Roma
Pedro Antonio Janeiro Universidade de Lisboa
Serenio Marco Innocenti Università di Brescia
Elena Ippoliti Sapienza Università di Roma
Alfonso Ippolito Sapienza Università di Roma
Fabio Lanfranchi Sapienza Università di Roma
Mariangela Luzzo Università di Enna "Kore"
Massimiliano Lo Turco Politecnico di Torino
Alessandro Luigini Libera Università di Bolzano
Francesco Maggio Università di Palermo
Federica Maietti Università di Ferrara
Massimo Malagugini Università di Genova
Emma Mandelli Università di Firenze
Roser Martínez Ramos e Iruela Universidad de Granada
Giovanna A. Massari Università di Trento
Giampiero Mele Università eCampus
Alessandro Merlo Università di Firenze
Barbara Messina Università di Salerno
Giuseppe Moglia Politecnico di Torino
Cosimo Monteleone Università di Padova
Carlos Montes Universidad de Valladolid
Marco Muscogiuri Politecnico di Milano
Anna Osello Politecnico di Torino
Alessandra Pagliano Università di Napoli "Federico II"
Caterina Palestini Università di Chieti-Pescara
Lia Maria Papa Università di Napoli "Federico II"
Leonardo Paris Sapienza Università di Roma
Sandro Parrinello Università di Pavia
Maria Ines Pascariello Università di Napoli "Federico II"
Ivana Passamani Università di Brescia
Giulia Pellegri Università di Genova
Nicola Pisacane Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Manuela Piscitelli Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Paolo Piumatti Politecnico di Torino
Paola Puma Università di Firenze
Fabio Quici Sapienza Università di Roma
Luca Ribichini Sapienza Università di Roma
Andrea Rolando Politecnico di Milano
Adriana Rossi Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Daniele Rossi Università di Camerino
Michela Rossi Politecnico di Milano
Maria Elisabetta Ruggiero Università di Genova
Rossella Salerno Politecnico di Milano
Antonella Salucci Università di Chieti-Pescara
Salvatore Santuccio Università di Camerino
Nicolò Sardo Università di Camerino
Marcello Scalzo Università di Firenze
Alberto Sdegno Università di Udine
Giovanna Spadafora Università di Roma Tre
Roberta Spallone Politecnico di Torino
Maurizio Unali Università di Chieti-Pescara
Graziano Mario Valenti Sapienza Università di Roma
Chiara Vernizzi Università di Parma
Marco Vitali Politecnico di Torino
Andrea Zerbi Università di Parma
Ornella Zerlenga Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

13

Francesca Fatta

Prefazione | Preface

25

Gaetano Ginex, Daniele Colistra

CONNETTERE un disegno per annodare e tessere

CONNECTING drawing for weaving relationships

PROMETEO la teoria e la tecnica PROMETHEUS theory and technique

31

Carlo Anastasio, Emanuela Paternò, Rita Valenti

Connessioni per una didattica multidisciplinare:

pensiero e espressività della comunicazione

Connections for a Multidisciplinary Teaching Approach:

Tought and Expressiveness of Communication

47

Leonardo Baglioni, Marta Salvatore, Graziano Mario Valenti

Verso una musealizzazione della forma

Towards a Musealization of Shape

67

Marcello Balzani, Fabiana Raco

L'oggetto corporeo. Lo spazio del corpo tra rilievo e rappresentazione

Object towards Human Body. The Space of Human Body

between the Surveying and Representation Processes

87

Stefano Bertocci, Matteo Bigongiari

Le fortificazioni di Piombino di Leonardo da Vinci: la riscoperta

delle tracce dell'impianto rinascimentale attraverso il rilievo digitale e il disegno

The Fortifications of Piombino by Leonardo da Vinci: the Discovery

of the Traces of the Renaissance System through Digital Survey and Drawing

103

Enrica Bistagnino

Connessioni storiche fra il disegno e il design.

Qual è la lezione della Scuola di Ulm?

Historical Connections between Drawing and Design.

What is the Lesson of the Ulm School?

119

Maurizio Marco Bocconcino, Francesca Maria Ugliotti

Interattività e interoperabilità nel disegno a mano libera:

alcuni approcci digitali a supporto della didattica

Interactivity and Interoperability in the Freehand Drawing:

Digital Approaches Supporting Education

139

Cecilia Bognesi, Fausta Fiorillo

Survey and Modelling for a Theoretical Reconstruction

147

Alessio Bortot

Dai tracciati alle strutture stereotomiche:

analisi di alcuni sistemi voltati della Cattedrale di Murcia (Spagna)

From Trait to Stereotomic Structure:

Analysis of some Vaulted Systems in the Murcia Cathedral (Spain)

167

Belén Butragueño Díaz-Guerra, Mariasun Salgado de la Rosa,

Javier Francisco Raposo Grau

"Draw" Is More

174

Giovanni Caffio

+X+. Un progetto di eco-costruzioni ludiche

per insegnare i principi dell'architettura modulare

+X+. A Project of Playful Eco-Blocks

to Teach the Principles of Modular Architecture

196

Michele Calvano, Massimiliano La Turco, Elisabetta Caterina Giovannini, Andrea Tomalini

Il disegno narrato. Esplicitare algoritmi per insegnare la modellazione digitale

The Narrated Drawing. Explicating Algorithms for Teaching Digital Modelling

216

Alessio Cardaci

Il disegno per l'infanzia: approcci interdisciplinari

per una nuova forma di didattica

The Drawing for Children: Interdisciplinary Approaches

to a New Form of Education

238

Laura Carnevali, Marco Fasolo, Fabio Lanfranchi

Il Disegno e la Scuola Superiore di Architettura

Drawing and the Advanced School of Architecture

260

Marco Carpiceci, Fabio Colonese

Laterale vs algoritmico: un nuovo (vecchio) ruolo per il disegno?

Lateral vs Algorithmic: a New (Old) Role for Drawing?

276

Matteo Cavaglia

Imparare dalla rappresentazione digitale del paesaggio,

tra suggestioni 'romantiche' e rigore matematico

Learning from the Digital Representation of the Landscape,

between 'Romantic' Suggestion and Mathematical Rigor

296

Stefano Chiarenza

Arte e geometria nel disegno tessile

Art and Geometry in Textile Drawing

316

Enrico Cicalò

Connessioni tra saperi.

Disciplinariet , interdisciplinariet  e transdisciplinariet  delle scienze grafiche

Connections between Knowledge.

Disciplinarity, Interdisciplinarity and Transdisciplinarity of Graphic Sciences

338

Luigi Cocchiarella

Connecting by Drawing: Use and Abuse

342

Sara Conte, Michela Rossi, Valentina Marchetti, Giorgio Buratti

Legature, intrecci e merletti. Le strutture tessili

Bindings, Weaves and Lace. The Textile Structures

368

Michela De Domenico

Aldo Indelicato: il M.A.C. siciliano e la connessione tra le arti

Aldo Indelicato: the Sicilian M.A.C. and the Connection between the Arts

390

Daniela De Luca, Umberto Mecca, Giuseppe Moglia, Manuela Rebaudengo

Realt  Aumentata con GIS e BIM a servizio dei processi di scelta complessa

Augmented Reality with GIS and BIM at the Service of Complex Choice Processes

404

Matteo Del Giudice, Emmanuele Iacono

Approccio algoritmico per l'applicazione degli standard grafici

in ambiente BIM

Algorithmic Approach for the Application of Graphic Standards

in the BIM Environment

420

Andrea di Filippo, Barbara Messina

An Approach to Vector Data Extraction from 3D Point Clouds.

The Paleochristian Baptistery of Santa Maria Maggiore

429

Francesco Di Paola, Giovanni Fatta, Calogero Vinci

Il mattone cuneiforme maiolicato. Procedure algoritmico-parametriche

digitali come strumento di indagine e progettazione: dall'architettura

storica all'innovazione del design

The Wedge-Shaped Majolica Brick. Digital Algorithmic-Parametric Procedures

to Investigate and Design: from Historical Architecture to Design Innovation

445

Cristian Farinella

L'esperienza del paesaggio nella natural visualization

Experience of Landscape in Natural Visualization

467

Francesca Gasparetto, Laura Baratin

La rappresentazione del restauro.

Quale ruolo per il disegno documentativo di un intervento conservativo

The Representation of Restoration Process.

What Role for the Documentary Drawing of a Conservative Intervention

485

Fabrizio Gay, Irene Cazzaro

Connettere spazi tra arti e scienze:

scatole proiettive come realtà (analogicamente) aumentata

prima e dopo la Realtà (digitalmente) Aumentata

Connecting Spaces between Art and Science:

Projective Boxes as (Analogical) Augmented Reality

Before and After the (Digital) Augmented Reality

511

Paolo Giordano

Connessioni, il disegno della casa a pianta quadrata

dal Rinascimento alla contemporaneità

Connections, the Drawing of the Square-Plan House

from the Renaissance to Contemporaneity

529

Lorena Greco

La simulazione dell'errore come *fil rouge*

tra il *rendering* verosimigliante e la fotografia

The Simulation of Error as *Fil Rouge*

between Rendering and Photography

551

Alfonso Ippolito, Martina Attenni, Federica Caporrella

ri/segno

ri/segno

567

Alessandro Luigini

Ricerca interdisciplinare e ICAR17:

una proposta per la definizione di un modello condiviso

Interdisciplinary Research and ICAR17:

a Proposal for the Definition of a Shared Model

585

Federica Maietti, Nicola Tasselli

Connessioni digitali. Integrazione dati in ambiente BIM

per l'intervento sul patrimonio esistente

Digital Connections. Data Integration in BIM Environment

for the Intervention on Existing Buildings

599

Carlos L. Marcos

From Physical Analogy to Digital Codification.

Digital Turns, Complexity and Disruption

608

Anna Marotta, Rossana Netti, Ornella Bucola, Nadia Fabris,

Daniela Miron, Claudio Rabino

'Disegno dal vero e dell'immaginario': le verità di un ossimoro visivo

'Drawing from Life and Imagination': the Truths of a Visual Oxymoron

626

Andrea Marraffa

Das Triadisches Ballett reloaded: l'opera di Schlemmer al servizio di nuove

connessioni spaziali e didattiche

Das Triadisches Ballett Reloaded: Schlemmer's Total Pièce at the Service

of New Spatial and Didactic Connections

644

Sonia Mercurio

Gli spazi-tra. Connettere Palermo.

Analisi morfologica del tessuto urbano di Palermo

In-between Places. Connecting Palermo.

Morphological Analysis of the Urban Tissue of Palermo

658

Alessandro Merlo

¡Que no baje el telón! Recupero e valorizzazione

della Facultad de Arte Teatral dell'Universidad de las Artes de La Habana

¡Que no baje el telón! Restoration and Valorization

of the Facultad de Arte Teatral of the Universidad de las Artes de La Habana

680

Giuseppa Novello

Memorie tecniche e ricordi familiari. Torino e Reggio Calabria

nelle carte e nei disegni dell'archivio Porcheddu

Technical Memories and Familiar Remembering. Torino and Reggio Calabria

in the Papers and in the Drawings of the Porcheddu Archive

704

Anna Osello, Francesco Alotto

Nuove frontiere per la didattica del Disegno.

Il futuro è nei comandi vocali?

New Frontiers for the Teaching of Technical Drawing.

Is it Possible to Design with Voice Interfaces?

718

Luiza Paes de Barros Camara de Lucia Beltrami, Paulo, César Castrol

As camadas de Tschumi: uma breve análise de influências gráficas

de Bernard Tschumi

Tschumi's Layers: a Brief Analysis of Bernard Tschumi's Graphic Influences

732

Alessandra Pagliano

La gnomonica antica tra arte e scienza: geometria, storia e astronomia

per il restauro dell'orologio solare della Certosa di San Martino

The Ancient Gnomonics between Art and Science: Geometry, History

and Astronomy for the Restoration of the Sundial in the Charterhouse of San Martino

752

Daniele Giovanni Papi, Franco Forzani Borroni, Francesca Di Geronimo

Ornamento a graffito delle facciate.

La rappresentazione dell'Architettura sull'Architettura

Graffiti Ornament of the Façades.

The Representation of Architecture on Architecture

772

Leonardo Paris

Geometria descrittiva 2020

Descriptive Geometry 2020

792

Barbara Piga, Giandomenico Caruso, Alfonso Ferraioli, Lorenzo Mussone

Modeling Virtual Road Scenarios for Driving Simulators:

a Comparison of 3D Models with Different Level of Details

803

Adriana Rossi, Umberto Palmieri

Le immagini negare

The Denied Images

829

Gabriele Stancato, Barbara Piga

La simulazione parametrica come strumento per informare la rappresentazione

Parametric Simulation as a Tool to Inform Representation

847

Igor Todisco, Ornella Zerlenga

Connessioni di genere e esperienze di video-grafica

Gender Connections and Video-Graphic Experiences

867

Agostino Urso, Francesco De Lorenzo

Due esempi di didattica sulla rappresentazione di relazioni

che legano opere, architetti e correnti culturali

Two Examples of Didactics on Representation of the Connection

among Works, Architects and Cultural Currents

METI la mutazione della forma METIS the mutation of form

889

Paolo Belardi

Souvenir d'Italie. La vocazione inclusiva del disegno visionario

Souvenir d'Italie. The Inclusive Vocation of Visionary Drawing

915

Antonio Bixio, Giuseppe D'Angiulli

Dal rilievo alla pratica del *retrofitting*:

il 'ridisegno del limite' della città storica di Potenza

From Surveying to the Retrofitting:

the 'Redesign of the Limit' in the Historical City of Potenza

933

Roberto Blasi, Maria Federica Lettini, Roberto Pedone, Margherita Tricarico

Matera. La città del passato, la città del presente, la città del futuro.

Il 'Vicinato del Mondo'

Matera. The City of the Past, the City of the Present, the City of the Future.

'Il Vicinato del Mondo'

957

Ignacio Cabodevilla-Artieda, Luis Agustín Hernández, Aurelio Vallespín Muniesa

La Corona de Aragón en España e Italia.

Un modelo común de transformación de torres musulmanas y normandas

The Crown of Aragon in Spain and Italy.

A Common Prototype for the Transformation of Islamic and Norman Towers

975

Marianna Calia, Antonio Conte, Roberto Pedone, Margherita Tricarico

Forme dell'intreccio per ri-cucire memorie di un antico impianto in Basilicata

Twine Forms to Re-Stitch Memories of an Ancient Plan in Basilicata

995

Flavia Camagni, Marco Fasolo

Tessere di legno per connettere disegni prospettici architettonici

con le scenografie teatrali: rappresentazione di spazi immaginari e spazi illusori

Wooden Tesserae to Connect Architectural Perspective Drawings

with Theatrical Scenographies: Representation of Imaginary and Illusory Spaces

1017

Antonio Camassa, Matteo Flavio Mancini

"Se [...] vi venisse voglia di mutare per un po' di tempo la forma dell'architettura".

Il progetto dell'illusione di Andrea Pozzo in tre opere romane

"Se [...] vi venisse voglia di mutare per un po' di tempo la forma dell'architettura".

The Project of Illusion by Andrea Pozzo in Three Roman Works

1035

Alessandra Capanna, Paola Magnaghi-Delfino, Giampiero Mele, Tullia Norando
[The Drawing of an Opera Theatre for Boito's Competition \(1939\)](#)

1045

Santi Centineo

Archi-partiture. Sperimentazioni e corrispondenze fisiognomiche tra notazione musicale e architettura teatrale nel '900
[Archi-Scores. Physical Experimentation and Correspondence between Contemporary Musical Notation and Theatre Architecture](#)

1063

Francesco Cervellini

Dal Connettere. Note ed esercizi per una Teoria della Pratica del Disegno della forma visiva
[From Connecting. Notes and Exercises for a Theory of the Practice of Disegno of the Visual Form](#)

1079

Massimiliano Giammaichella, Gabriella Liva

Immagine originaria e stratificazione di identità mutate
[Original Image and Stratification of Mutated Identities](#)

1099

Antonio Conte, Marianna Calia, Roberto Pedone, Anna Lovino, Mara Manicone, Francesca Sbrano

Ri-configurazione di parti ed elementi dell'architettura rurale: il recinto, la corte e la torre del Yue jiazhuang nel Fujian in Cina
[Re-Configuration of Parts and Elements of Rural Architecture: the Fence, the Court and the Tower of Yue jiazhuang in Fujian, China](#)

1119

Carmela Crescenzi

Mutatis mutandis, architettura e narrazione. L'arte di Guarino Guarini
[Mutatis Mutandis, Architecture and Narrative. The Guarino Guarini Skill](#)

1139

Laura Farroni

Connessioni su Palazzo Spada a Roma
[Connections on Palazzo Spada in Rome](#)

1161

Paolo Giandebiaggi, Chiara Vernizzi

Gli organismi religiosi nella trasformazione della città europea: dal rilievo alla definizione di una identità urbana
[Religious Building in the Transformation of the European City: from Survey to the Definition of an Urban Identity](#)

1183

Gian Marco Girgenti, Claudia Tarantino

Connessioni e stratificazioni della forma urbana. Le tracce degli anfiteatri romani e le loro risignificazioni
[Connections and Stratifications of the Urban Shape. The Traces of the Roman Amphitheaters in Their Metamorphoses](#)

1205

Pablo Jeremías Juan Gutiérrez

Ideas reversibles, dibujos irreversibles. El tiempo como conector, en el dibujo de arquitectura, entre la mano que dibuja y el ojo que lee
[Reversible Ideas, Irreversible Drawings. Time as a Connector between the Hand that Draws and the Eye that Reads](#)

1221

Cornelie Leopold

Geometrische Transformationen als Entwurfsmethodik
[Geometric Transformations as Design Methodology](#)

1241

Sofia Menconero

Un Ponte magnifico tra immaginazione e immagine: connessioni tra disegno e pensiero nell'arte piranesiana
[A Ponte magnifico between Imagination and Image: Connections between Drawing and Thought in Piranesian Art](#)

1265

Vincenzo Moschetti

Destiny (not Allegory): Re-Designing Samonà's Mediterranean. An (im)Possible Mapping between the 'Masseria' and the House

1276

Caterina Palestini

Connessioni spazio_forma_struttura. Le teorie dell'abitare di Luigi Moretti, analisi e riconfigurazioni del quartiere Decima a Roma
[Connections Space_Shape_Structure. Luigi Moretti's Theories of Living, Analysis and Reconfigurations of the Decima District in Rome](#)

1296

Roberto Pedone

Architettura provvisoria e saperi artigianali per nuove forme dell'abitare
[Provisional Architecture and Artisanal Knowledge for New Forms of Living](#)

1310

Giulia Pettoello

Disegno e geometria: un itinerario creativo per la progettazione di textures e patterns
[Drawing and Geometry: a Creative Itinerary for Designing Textures and Patterns](#)

1330

Chiara Pietropaolo

Turris Babel inside. Il disvelamento della materia tra frammento e rottura
[Turris Babel Inside. The Unravelling of Matter between Fragment and Breakage](#)

1356

Simone Porro

[Music as an Inspiration Source for Architectural Forms through Unreal Engine](#)

1363

Giorgia Poteštà

Conoscenza e rappresentazione del patrimonio storico costruito in ambiente BIM. Criticità e possibili metodologie applicative
[Knowledge and Representation of Cultural Heritage in a BIM Environment. Critical Issues and Possible Application Methodologies](#)

1385

Luca Ribichini, Lorenzo Tarquini, Mario Ciampa, Ivan Valcerca, Massimiliano Mastracci

Genesi di una forma tra idea, geometria e materia, Francesco Berarducci. Analisi della Chiesa di San Valentino al Villaggio Olimpico
[Genesis of a Form: Idea, Geometry and Matter. Francesco Berarducci. Analysis of the Church of St. Valentine, Olympic Village, Rome](#)

1411

Gabriele Rossi, Francesca Sisci

I calvari salentini. Analisi grafica e documentazione
[The Salento's Calvaries. Graphical Analysis and Documentation](#)

1425

Nicolas Turchi

Retention and Protention Methodology: Edmund Husserl's Phenomenology as a Multidimensional Design Approach

1434

Michele Valentino

Disegno ambiguo e sagace
[Ambiguous and Sagace Drawing](#)

1450

Starlight Vattano

Manifesti e bozzetti di scena: la danza come metafora del corpo
[Posters and Stage Sketches: Dance as a Metaphor for the Body](#)

1466

Marta Zerbini

L'impronta della dinamica storica dell'insediamento di frontiera: l'Epte in Normandia, Francia
[The Traces of Historical Dynamics in a Border Settlement: the Study of Epte River in Normandy, France](#)

MNEMOSINE la costruzione della memoria MNEMOSYNE the construction of memory

1486

Fabrizio Agnello, Laura Barrale

Riannodare il passato e il presente con la restituzione prospettica: ricostruzione della perduta chiesa delle Stimmate di Palermo da foto d'archivio
[Weaving Past and Present with the Help of Perspective Restitution: Reconstruction of the Gone Stimmate Church of Palermo from Period Photos](#)

1510

Damiano Antonino Angelo Aiello, Cettina Santagati

Preservare la memoria: dal rilievo digitale alla realtà virtuale per la conservazione del patrimonio naturale a rischio
[Preserving Memory: from Digital Survey to Virtual Reality for the Conservation of Natural Heritage at Risk](#)

1528

Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko

Memory as a Common Asset. Algorithmic Generative Representations for the Reconstruction of the Community Identity after the Earthquake

1538

Sara Antinozzi, Diego Ronchi, Salvatore Barba

Macro e micro fotogrammetria per la virtualizzazione della laminetta orfica (V-IV a.C.) del Museo Nazionale di Vibo Valentia
[Macro and Micro Photogrammetry for the Virtualization of the Orphic Foil \(V-IV B.C.\) of National Museum of Vibo Valentia](#)

1556

Giuseppe Antuono, Valeria Cera, Vincenzo Cirillo, Emanuela Lanzara

ex-caV/ARe. Ibridazioni digitali per la ri-presentazione delle cave campane
[ex-caV/ARe. Digital Hybrids to Re-Present Campanian Caves&Quarries](#)

1578

Adriana Arena

Il percorso del Disegno a Messina: dal Collegio di Belle Arti al Dipartimento di Ingegneria. Resoconto di una mostra
[The Path of Drawing in Messina: from the College of Fine Arts to the Engineering Department. Report of an Exhibition](#)

1598

Alessandra Avella, Nicola Pisacane, Pasquale Argenziano

Il disegno della città rinascimentale dalle illustrazioni del De Nola ai dati cartografici contemporanei
[The Drawing of the Renaissance City from De Nola's Tables to Contemporary Cartographical Data](#)

1622

Fabrizio Avella

Il secondo concorso per il Parlamento di Ernesto Basile.

Analisi e ricostruzione congetturale

[The Second Competition for the Parliament of Ernesto Basile.](#)

[Analysis and Conjectural Reconstruction](#)

1644

Marcello Balzani, Martina Suppa

Una metodologia integrata per la documentazione e rappresentazione dei teatri emiliani danneggiati dal sisma del 2012

[An Integrated Methodology for the Documentation and Representation of the Emilia-Romagna Damaged Theatres by the 2012 Earthquake](#)

1660

Fabrizio Banfi, Daniela Oreni, Jacopo Alberto Bonini

L'Arco della Pace di Milano e la sua memoria storica: dal rilievo 3D e HBIM alla mixed reality (VR-AR)

[The Arch of Peace of Milan and its Historic Memory: from 3D Survey and HBIM to Mixed Reality \(VR-AR\)](#)

1678

Roberto Barni, Carlo Bianchini, Carlo Inglese

Il duomo di Orvieto. Rilievo integrato e modellazione

[The Cathedral of Orvieto. Integrated Survey and Modeling](#)

1700

Carlo Battini, Valeria d'Aquino

Digitalizzazione e comunicazione di un manufatto storico-archeologico.

Il caso studio di una maiolica fiorentina del Quattrocento

[Digitization and Communication of a Historical-Archaeological Artefact.](#)

[The Case Study of a Fifteenth-Century Florentine Majolica](#)

1720

Rachele Angela Bernardello, Isabella Friso, Giulia Piccinin

Tecnologie immersive per la valorizzazione del patrimonio storico.

I modelli digitali della Scuola del Carmine

[Immersive Technologies for the Valorization of Historical Heritage.](#)

[The Scuola del Carmine's Digital Models](#)

1740

Carlo Bianchini, Marika Griffo

Digital synopsis: dati, informazioni e modelli in connessione

[Digital Synopsis: Data, Information, Models in Connection](#)

1760

Carlo Bianchini, Alessandro Viscogliosi, Francesca Cicinelli, Andrea Gallo

La costruzione scientifica della memoria:

il caso della nuova antica città di Ninfa

[The Scientific Construction of Memory:](#)

[the Case of the New Ancient City of Ninfa](#)

1778

Stefano Brusaporci, Alessandra Tata, Mario Centofanti

Tecnologie avanzate per la rappresentazione dell'apparecchiatura costruttiva

storica: HBIM e il rinnovarsi di un'istanza

[Advanced Technologies for the Representation of Historical Construction](#)

[Systems: HBIM and the Renewal of an Instance](#)

1800

Nicoletta Campofiorito, Cettina Santagati

Riconnettere presente e passato: la ricostruzione virtuale

delle cucine del monastero dei Benedettini a Catania

[Reconnecting Present and Past: the Virtual Reconstruction](#)

[of the Kitchens of the Benedictine Monastery in Catania](#)

1820

Cristina Cándido, Alexandra Castro, Alessandro Meloni

Rappresentazione, percezione e wayfinding.

L'architettura per l'università del passato e del presente

[Representation, Perception and Wayfinding.](#)

[University Architecture of the Past and Present](#)

1842

Mirco Cannella

La perduta Chiesa dell'Annunziata presso Porta san Giorgio a Palermo:

ipotesi e ricostruzioni virtuali

[The Lost Church of the Annunziata at Porta San Giorgio in Palermo:](#)

[Hypotheses and Virtual Reconstructions](#)

1860

Mara Capone, Emanuela Lanzara

Simulare per RI_Connettere. VR per i disturbi dello spettro autistico

[Simulation for RE_Connecting. VR for Autism Spectrum Disorders](#)

1880

Fabiana Carbonari, Emanuela Chiavoni, Giulia Pettoello, Francesca Porfiri, María Belén Trivi

Progetto e memoria. Connessioni e trame grafiche

per il Museo di Scienze Naturali di La Plata

[Project and Memory. Drawings and Relationships](#)

[for the Museum of Natural Sciences in La Plata](#)

1902

Alessio Cardaci, Sereno Innocenti

Dal faro per il mare al pozzo per il cielo: la chiesa di Santa Croce a Bergamo

nella memoria di Santa Maria della Grotta a Messina

[From the Lighthouse to the Sea to Well for the Sky: the Church of Santa Croce](#)

[in Bergamo in the Memory of Santa Maria Della Grotta](#)

1924

Valentina Castagnolo, Giovanni Cucci, Anna Christiana Maiorano

Il padiglione pugliese all'Esposizione di Roma.

Connessioni geografiche e temporali in un'architettura effimera

[The Apulian Pavilion at the Rome Exposition.](#)

[Geographic and Temporal Connections in an Ephemeral Architecture](#)

1938

Antonello Cerbone, Saverio D'Auria

Strategie per la valorizzazione di architetture monastiche.

Il caso della Badia di Pattano nel Cilento

[Strategies for the Valorisation of Monastic Architectures.](#)

[The Case of the Badia of Pattano in Cilento](#)

1958

Federico Gali, Ylenia Ricci

L'officina profumo-farmaceutica di Santa Maria Novella.

Dalla nuvola di punti alla realtà virtuale

[L'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella.](#)

[From the Point Cloud to the Virtual Reality](#)

1974

Paolo Cini, Ramona Quattrini, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio, Laura Lanari

La Pinacoteca Civica F. Podesti di Ancona:

un laboratorio didattico per la digitalizzazione del Patrimonio

[The Civic Art Gallery of Ancona:](#)

[an Educational Laboratory for the Digitization of Cultural Heritage](#)

1994

Luigi Corniello

Connessioni religiose su isola a scopo turistico

[Religious Connections on the Island for Tourist Purposes](#)

2012

Anastasia Cottini, Roberta Ferretti

Rilievo digitale integrato e documentazione delle quadrature all'interno

della chiesa di Santa Teresa a Piacenza

[Integrated Digital Survey and Documentation of the Quadrature Paintings](#)

[in the Santa Teresa Church in Piacenza](#)

2030

Salvatore Damiano

Rappresentare le connessioni mai nate:

il progetto di Luigi Moretti per la Casa del Balilla di Messina

[Representing the Connections Never Generated:](#)

[Luigi Moretti's Project for the Casa del Balilla in Messina](#)

2058

Raffaella De Marco, Anna Dell'Amico

Connettere il territorio tra patrimonio e informazione:

banche dati e modelli per le Cultural Heritage Routes

[Connecting the Territory between Heritage and Information:](#)

[Databases and Models for the Cultural Heritage Routes](#)

2078

Massimo De Paoli, Luca Ercolin

Il complesso ligneo dell'abbazia di Rodengo:

il leggio di fra Raffaele

[The Wooden Complex of Rodengo Abbey:](#)

[the Bookstand of Friar Raffaele](#)

2098

Eleonora Di Mauro

Forte Avalos: tra memoria e oblio, un disegno per ricordare

[Fort Avalos: Memory and Oblivion, a Drawing to Remember](#)

2118

Maria Linda Falcidieno, Massimo Malagugini, Ruggero Torti

La comunicazione visiva nell'era digitale, tra diffusione e formazione

[Visual Communication in the Digital Age, between Diffusion and Educational](#)

2142

Stefano Fasolini, Ivana Passamani, Nicola Ghidinelli, Andrea Pasini

La storia a portata di mano per ri-costruire la memoria di una comunità

[History at Your Doorstep Acknowledging the Legacy of a Community](#)

2162

Carla Ferreyra, Wendy Mejía Cabezas, Massimo Leseri

Levantamiento integrado para la documentación de arquitecturas históricas

con influencia italiana en Colombia

[Integrated Surveying Techniques for the Documentation of Historical](#)

[Architectures with Italian Influence in Colombia](#)

2182

Riccardo Floria, Raffaele Catuogno, Teresa Della Corte, Veronica Marino,

Antonia Valeria Dilauro

Architettura archeologia per il rilievo integrato, il caso esemplare di Cuma:

le Terme del Foro

[Archaeology Architecture for the Integrated Survey, the Exemplary Case](#)

[of Cuma: the Foro Thermal Baths](#)

2204

Francesca Galasso

La realtà virtuale per il racconto dell'Archeologia.

Bedriacum 3D: il disegno per la narrazione di un vicus interrato

[Virtual Reality for the Discovery of Archaeology.](#)

[Bedriacum 3D: Drawing for the Narration of a Buried Vicus](#)

2224

Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino, Raissa Garazzo, Federico Mario La Russa
Connessioni tra museo/archivi e città: strategie digitali per la valorizzazione e comunicazione del fondo Fichera del Museo della Rappresentazione
Museum/Archives and City Connections: Digital Strategies for the Valorization and Divulgateion of the Fichera Archive of the Museo della Rappresentazione

2242

Juan Francisco García Nofuentes, Roser Martínez Ramos e Iruela
El paisaje. Mimesis, arte y arquitectura
Landscape. Mimesis, Art and Architecture

2256

Vincenza Garofalo, Elisa Azzurra Conigliaro, Alessia Tzimas
Rappresentazioni tattili
Tactile Representations

2276

Carlo Giannattasio
Connessioni digitali per la salvaguardia dell'architettura di pregio
Digital Connections for the Preservation of Valuable Architecture

2292

Maria Pompeiana Iarossi, Cecilia Santacroce
Il legato dei legami. Le sedi storiche dell'associazionismo italiano a Buenos Aires
Legacy of Links. The Historical Headquarters of Italian Associationism in Buenos Aires

2312

Carlo Inglese, Emanuele Gallotta, Luca James Senatore, Guglielmo Villa
Operazioni di acquisizione massiva su componenti di matrice transalpina nell'architettura duecentesca del basso Lazio
Massive Survey of Transalpine Matrix Components in the 13th Century Architecture of Southern Lazio

2328

Domenico Iovane, Rosina Iaderosa
La rappresentazione digitale per la documentazione e l'investigazione: il caso studio del monumento garibaldino ai Ponti della Valle
The Digital Representation for Documentation and Investigation: the Case Study of the Garibaldi Monument at the Ponti della Valle

2344

Giulia Lazzari
I Varchi della memoria. La documentazione dei portali del villaggio Rehovë (Albania)
The Gate of Memory. The Documentation of the Village of Rehovë (Albania)

2360

Marco Limongiello, Lucas Gujski, Cristiano Benedetto De Vita
Analysis of RGB Images to Enhance Archaeological Cropmark Detection: the Case Study of Nuceriola, Italy

2369

Cecilia Maria Roberta Luschi, Laura Aiello
La ricostruzione storica della città attraverso l'iconografia urbana. Il caso studio di San Giovanni d'Acri
The Historical Reconstruction of the City through Urban Iconography. The Case Study of St. John of Acre

2383

Francesco Maggio, Chiara La Rosa
Disegnare il mutevole.
Il concorso per il grattacielo Peugeot di Maurizio Sacripanti
Drawing the Changeable.
The Competition for the Peugeot Skyscraper of Maurizio Sacripanti

2405

Valeria Marzocchella, Maurizio Perticarini
New Technologies of Cultural Regeneration.
An Exemple of Sanfelice Staircase as a Place of Communication

2414

Mario Medici, Federico Ferrari
Rilievo e documentazione del museo Tesla a Zagabria per la valorizzazione mediante applicazioni di AR e VR
Survey and Documentation of the Tesla Museum in Zagreb for the Valorization through AR and VR Applications

2434

Valeria Menchetelli
Archiviare, ricordare, obliare.
Note sulle connessioni interdisciplinari tra memoria e rappresentazione
Archiving, Remembering, Obliviating.
Notes on Interdisciplinary Connections between Memory and Representation

2458

Manuela Milone
Intentionality of the Design Through the Redesign:
Albanese House by Leone and Culotta

2468

Caterina Morganti, Cecilia Mazzoli, Cristiana Bartolomei, Dominique Rissolo, Falko Kuester
Preserve the Memory of San Francisco's Victorian Architecture

2477

Letizia Musaio Somma
L'architettura ferroviaria e le trasformazioni urbane: il caso di Madrid
Railway Architecture and Urban Transformation: the Case of Madrid

2493

Daniela Palomba, Sabrina Acquaviva, Marika Falcone
Connessioni temporali: lettura critica di un progetto in tre tempi
Temporal Connections: Critical Reading of a Project in Three Times

2515

Lia Maria Papa, Pierpaolo D'Agostino
Un processo integrato di conoscenza e visualizzazione.
Il castello della Reggia di Portici
An Integrated Process for Dissemination and Visualization.
The Castle in the Royal Site in Portici

2533

Sandro Parrinello, Silvia La Placa
Ricostruire la memoria dello Stato da Mar attraverso un percorso di conoscenza, documentazione e disegno
Rebuilding the Memory of the State da Mar through a Path of Knowledge, Documentation and Drawing

2551

Ivana Passamani, Matteo Pontoglio Emilli
Le torri colombaie nel paesaggio di pianura.
Analisi tipologiche, rilievo architettonico per la conoscenza
The Dovecote Towers in the Po Valley Landscape.
Typological Analysis, Architectural Survey to Knowledge

2571

Anna Lisa Pecora
Virtual Environment for Autism.
Drawing Space for Connection and Inclusion: an Open Debate

2582

Francesca Picchio, Elisabetta Doria, Alessia Miceli
Definizione di banche dati e procedure per la valorizzazione del Palazzo Centrale dell'Università di Pavia
Definition of Databases and Procedures for the Valorization of Central Palace of University of Pavia

2604

Margherita Pulcrano
Modelli digitali interconnessi per ampliare la conoscenza e migliorare la fruizione del patrimonio costruito
Digital Models Interconnected to Expand Knowledge and Improve the Use of Cultural Heritage

2622

Paola Puma
La terra del Vello d'oro tra mito e realtà storica: Vani through Virtual Heritage, il rilievo per la valorizzazione dell'archeologia della Colchide
The Land of the Golden Fleece between Myth and Historical Reality:
Vani through Virtual Heritage, the Survey for the Enhancement of Colchis Archaeology

2640

Cristina Renzoni, Elena Eramo
Il rilievo della memoria
The Survey of Memory

2662

Marco Ricciarini, Adelaide Tremori
L'infrastruttura sportiva e l'identità territoriale
Sports Infrastructure and Territorial Identity

2674

Marcello Scalzo
Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni
The Monastero Camaldolese degli Angeli and the Rotonda of Brunelleschi: Possible Connections

2694

Alberto Sdegno, Veronica Riavis
"Una strada fatta sopra dell'acqua":
genesi e rappresentazione di alcuni ponti palladiani
"A Road Made Above Water":
Genesis and Representation of some Palladian Bridges

2716

Roberta Spallone, María Concepción López González, Marco Vitali
Integrazione di nuove tecnologie di rilevamento e modellazione per l'analisi dei sistemi voltati a fascioni
Integration of New Survey and Modeling Technologies
Aimed at the Analysis of Banded Vaulted Systems

2736

Francesco Stilo
L'enigma del monastero di Santa Barbara. Tra storia e rappresentazione
Santa Barbara's Monastery Enigma, between History and Representation

2758

Gaia Lisa Tacchi, Emanuela Chiavoni
Citazioni architettoniche e urbane.
La facciata della casa di Flaminio Ponzio a via Alessandrina
Architectural and Urban Citations.
The Façade of Flaminio Ponzio's House in Via Alessandrina

2778

Ana Tagliari, Wilson Florio, Luca Rossato, Felipe Corres Melachos
Visionary Drawings for Weaving Visuals of the City. Roberto Loeb's Design for the International Competition for Ideas for the Recovery of the Le Murate Complex

2787

Adriana Trematerra

Reti e nodi nella città di Berat in Albania

Networks and Connections in the City of Berat in Albania

2803

Francesco Trimboli

La strada come architettura. Le vie colonnate nelle terre di Efeso, Jerash,

Petra e Palmira. Appunti per una rappresentazione

The Street as Architecture. The Colonnaded Streets in the Lands of Ephesus,

Jerash, Petra and Palmyra. Notes for a Representation

2821

Ilaria Trizio, Francesca Savini, Andrea Ruggieri

Archeologia dell'architettura e rappresentazione digitale:

procedure e strumenti tra connessioni e intersezioni

Archaeology of the Architecture and Digital Representation:

Procedures and Instruments between Connections and Intersections

2843

Pasquale Tunzi

Dualità comunicativa nella raffigurazione di alcuni luoghi naturali

d'Abruzzo presente in atti giudiziari

Duality of Communication in the Depiction of a Number

of Natural Places in Abruzzo Present in Court Documents

2855

Maurizio Unali

Rappresentare significa Connettere. Il caso del Rock Show Design

To Represent Means to Connect. The Case of Rock Show Design

2869

Uliva Velo, Anna Castagnoli, Manuela Incerti

Ubaldo Castagnoli. Dal Gruppo 7 alle architetture per le telecomunicazioni

Ubaldo Castagnoli. From Gruppo 7 to Architectures for Telecommunications

2891

Alessandra Vezzi

Strategie di valorizzazione/rivitalizzazione del patrimonio architettonico storico

armeno. Il caso studio di Arates

Valorization Strategies/Revitalization of the Armenian Historical Architectural

Heritage. The Case Study of Arates

HERMES il racconto dei luoghi e delle cose HERMES the story of places and things

2907

Barbara Ansaldi

Dentro *Il Convito di Erode* di Filippo Lippi.

Analisi geometrica e restituzione prospettica dello spazio dipinto

Inside *The Feast of Herod* by Filippo Lippi.

Geometric Analysis and Perspective Restitution of the Painted Space

2931

Marinella Arena

Connessioni geometriche: per una catalogazione 'fantastica' dei pattern bizantini

Geometrical Connections: for a 'Fantastic' Cataloguing of Byzantine Patterns

2955

Greta Attademo

Videogame e museo. La rappresentazione dello spazio

come strumento narrativo per il patrimonio culturale

Videogame and Museum. The Spatial Representation

as a Narrative Strategy for the Cultural Heritage

2973

Alessandro Bianchi, Domenico D'Uva, Andrea Rolando, Alessandro Scandiffo

A View from the Track: Measuring Spatial Quality of Slow Mobility Routes.

Possible Integration of GIS and Machine Learning Based Methods

2981

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Digital Draw Connections. La sfida culturale della rappresentazione

della complessità e contraddizioni nel paesaggio

Digital Draw Connections. The Cultural Challenge

of Representing Complexity and Contradictions on the Landscape

3005

Rosario Giovanni Brandolino

Terraforma. Un *musubi* per lo Stretto disegnato

Terraforma. A *Musubi* for the Design of the Strait

3025

Camilla Casonato, Gloria Cossa

Landscape Stories. Racconti visuali sul paesaggio del quotidiano

Landscape Stories. Visual Storytelling on the Everyday Landscape

3043

Pilar Chías, Tomás Abad

De Viajeros y dibujantes: el Monasterio de San Lorenzo de El Escorial,

entre el mito y la leyenda

On Travellers and Draughtsmen: the Monastery of San Lorenzo de El Escorial,

between Myth and Legend

3063

Emanuela Chiavoni, Alekos Diacodimitri, Federico Rebecchini

Sperimentazioni per visualizzare i dati della città

Experimentation to Visualize City Data

3083

Maria Grazia Gianci, Daniele Calisi, Sara Colaceci, Matteo Molinari

Connessioni urbane tangibili e intangibili:

la linea 19 da piazza Risorgimento a piazza dei Gerani a Roma

Tangible and Intangible Urban Connections:

Line 19 from Piazza Risorgimento to Piazza dei Gerani in Rome

3105

Alessandra Cirafici

Muri/effetti collaterali

Walls/Side Effects

3129

Daniele Colistra, Giada Puccinelli

Cinema per i non vedenti. Dispositivi tattili per la fruizione

Cinema for the Blind. Tactile Devices for Enjoyment

3155

Antonio Conte, Ivana Passamani

Disegno sempre anche quando penso.

I luoghi e l'architettura attraverso visioni inedite di Cascarano

I Always Draw even when I Think.

Places and Architecture through Unpublished Cascarano Visions

3183

Gabriella Curti

Sul progetto grafico per l'informazione. Pittogrammi per la comunicazione

Graphic Design for Universal Information. Pictograms and Communication

3203

Giuseppe Damone

Disegnare la memoria. I primi rilievi archeologici ottocenteschi in Basilicata

Edit the Memory. The First Archeological Surveys in Basilicata

of the XIX Century

3225

Pia Davico

Oltre la visione: percezione, conoscenza, disegno, narrazione

Beyond Vision: Perception, Knowledge, Drawing, Narration

3247

Giuseppe Di Gregorio

San Pietro e Paolo d'Agrò, dalle origini al digitale

San Pietro e Paolo d'Agrò, from Origins to Digital

3269

Edoardo Dotto

Tessere. Gli elementi costitutivi dell'immagine digitale tra arte,

scienza e artigianato

Weaving. The Building Blocks of the Digital Image between Art,

Science and Craftsmanship

3293

Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti

Musei tra narrazione, visualità e new media

Museums between Narration, Visuality and New Media

3313

Mariateresa Galizia, Giuseppe Maria Spera

Il Caravaggio a Messina: l'Adorazione dei Pastori,

una tela da riscoprire

Caravaggio in Messina: the Adoration of the Shepherds,

a Canvans to Rediscover

3329

Giorgio Garzino, Maurizio Marco Bocconciano,

Giada Mazzone, Mariapaola Vazzola

'Nuovi' centri urbani: metodi e strumenti grafici per la lettura della qualità

e della resilienza in luoghi extra moenia con caratteri storici consolidati

'New' Urban Centers: Graphic Methods and Tools for Reading Quality

and Resilience in Extra Moenia Places with Consolidated Historical Characteristics

3351

Gaetano Ginex

Un 'telaio' teorico e le sue linee. Il Filo dell'Alleanza

A Theoretical 'Chassis' and Its Lines. The Alliance's Thread

3365

Manuela Incerti, Stefano Giannetti, Achille Lodovisi, Andrea Sardo

Dal rilievo al projection mapping. La ricomposizione degli affreschi

della chiesa di Santa Caterina Martire in Ferrara

From the Survey to Projection Mapping. The Recomposition of the Frescoes

of the Church of Santa Caterina Martire in Ferrara

3383

Elena Ippoliti, Andrea Casale

The Esquilino Tales. Comunicare, valorizzare, rigenerare

The Esquilino Tales. Communicating, Promoting, Regenerating

3411

Rossella Laera

Territori minori e strategie inclusive per paesaggi identitari:

caso studio di Palagianello

Minor Territories and Inclusive Strategies for Identity Landscapes:

Palagianello Case Study

3425

Gaia Lavoratti

Dal reale alla pagina. La griglia come tracciato regolatore per la grafica editoriale
[From Real to Page. The Grid as a Regulatory Layout for Editorial Graphics](#)

3443

Claudio Marchese

Lo Stretto: tensioni

[The Strait \(of Messina\): Tensions](#)

3459

Rosario Marrocca

Il disegno e la costruzione dello spazio di vita e delle relazioni.

La Boca di Buenos Aires e lo spazio di Benito Quinquela Martín

[The Drawing and the Construction of the Space of Life and of Relationships.](#)

[La Boca in Buenos Aires and the Space of Benito Quinquela Martín](#)

3483

Luca Martini

Una fortezza papale introversa trasfigura in uno spazio pubblico connesso.

L'immagine della rocca Paolina di Perugia

[An Introverted Papal Fortress Transfigures into a Connected Public Space.](#)

[The Image of Rocca Paolina in Perugia](#)

3509

Domenico Mediatì

Lear e Escher: visioni e incisioni in 'terre estreme'

[Lear and Escher: Visions and Engravings in 'Extreme Lands'](#)

3533

Alessandra Meschini, Alessandro Basso

Narrazioni visuali attraverso il tempo e lo spazio:

trame e metafore di connessioni per lo spazio pubblico

[Visual Narratives through Time and Space:](#)

[Weaves and Metaphors of Connections for Public Space](#)

3553

Sonia Mollica, Andrea Marraffa

La riconnessione delle città costiere. La rete dei fari italiani

[The Reconnection of Coastal Cities. The Network of Italian Lighthouses](#)

3577

Valerio Morabito

[Reading Places and Writing Design](#)

3590

Sebastiano Nucifora

Dakar-Niger. Paesaggi, città, villaggi, architetture lungo la ferrovia del Sahel:

una ricerca in corso

[Dakar-Niger. Landscapes, Cities, Villages, Architecture along the Sahel Railroad:](#)

[a Research in Progress](#)

3614

Alice Palmieri

Connessioni e narrazioni. Racconto di un monastero

[Connections and Narratives. Tale of a Monastery](#)

3634

Claudio Patanè

'Custodiari' del tempo. Il corpo, il viaggio, il disegno

['Custodiari' in the Time. The Body, the Travel, the Drawing](#)

3660

Martino Pavignano, Caterina Cumino, Ursula Zich

[Catalog Mathematischer Modelle.](#) Connessioni tra testo,

rappresentazione grafica e descrizione analitica

[Catalog Mathematischer Modelle.](#) Connections between Text,

Graphic Representation and Analytical Description

3678

Andrea Pirinu, Giancarlo Sanna

Dallo sguardo alla misura. Ri-connettere il 'disegno'

della prima rete geodetica della Sardegna

[From Looking to Measure. Re-Connect the 'Drawing'](#)

[of Sardinia's First Geodesic Network](#)

3700

Manuela Piscitelli

L'impaginato come forma narrativa.

Le riviste sperimentali di architettura negli anni Sessanta

[The Layout as a Narrative Form.](#)

[Experimental Architecture Magazines in the Sixties](#)

3718

Paola Raffa

Immaginari perduti. Isole del Mediterraneo

[Lost Imaginary. Mediterranean Islands](#)

3738

Giovanna Ramaccini

L'ambiente visto dall'interno. Abitare il cambiamento climatico

[The Environment from the Inside. Living the Climate Change](#)

3756

Daniele Rossi

Le Marche in tavola: Realtà Virtuale e Realtà Aumentata

per il patrimonio alimentare

[Le Marche in Tavola: Virtual and Augmented Reality for Food Heritage](#)

3774

Antonella Salucci, Donatella Petrillo

Connessioni tra terra e cielo. Forma e immagine

nel racconto delle qualità intangibili di uno spazio urbano

[Connections between Earth and Sky. Shape and Image](#)

[in the Representation of the Intangible Qualities of an Urban Space](#)

3800

José Antonio Franco Taboada

The Search for the 'View of the Totality':

[from the First Panoramic Landscapes to Virtual Reality](#)

3811

Graziano Mario Valenti, Alessandro Martinelli

La 'vista in prima persona' tra esperienza reale e fruizione digitale

[The 'First-Person View' between Real Experience and Digital Use](#)

3827

Marco Vedoà

[The Narration of Cultural Landscape as a Mean for Reactivating Marginal Areas](#)

3835

Pamela Maiezza

Un cortile per una nuova capitale

[A Courtyard for a New Capital](#)

PROMETEO la teoria e la tecnica
PROMETHEUS theory and technique

Scienza della Rappresentazione, Didattica, Integrazione di Saperi
Sciences of Representation, Didactics, Integration of knowledge

METI la mutazione della forma
METIS the mutation of form

Configurazione, Ideazione, Trasformazione
Configuration, Design, Transformation

MNEMOSINE la costruzione della memoria
MNEMOSYNE the construction of memory

Documentazione, Riproduzione, Virtualità
Documentation, Representation, Virtuality

HERMES il racconto dei luoghi e delle cose
HERMES the story of places and things

Narrazione, Visualità, New Media
Storytelling, Visuality, New Media



Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni

Marcello Scalzo

Abstract

Attraverso la lettura del testamento redatto dai membri della famiglia Scolari, si ipotizza la localizzazione e la forma della Rotonda degli Angeli, edificio a pianta circolare realizzato da Filippo Brunelleschi dal 1434 al 1437 rimasto però incompiuto. Si ipotizza la sua collocazione nel tessuto urbano fiorentino risalente ai primi decenni del XV secolo, e di come l'architetto (interpretando le indicazioni testamentari sugli spazi da occupare) realizza l'edificio non in adiacenza al Convento esistente, ma discostato, all'incrocio di due importanti assi viari, collocandolo in una posizione decisamente rilevante del tessuto urbano. Si ipotizza inoltre l'eventuale collocazione di uno o più porticati, la cui costruzione era originariamente prevista nel lascito testamentario. Si investiga, inoltre, sull'esistenza di disegni e modelli realizzati in origine dal Brunelleschi.

Parole chiave

Brunelleschi, Rotonda degli Angeli, Monastero camaldolese degli Angeli



Il Monastero camaldolese degli Angeli

La Rotonda degli Angeli in origine faceva parte dell'antico Convento dei monaci camaldolesi di S. Romualdo; questi, giunti a Firenze nel 1295, si insediarono in una località chiamata Caffagiolo, allora fuori dalle mura cittadine, dando così vita ad un primo cenobio [1].

La comunità in poco tempo accrebbe, nonostante la clausura regola dell'Ordine [2]. Alle numerose vocazioni corrisposero frequenti donazioni che contribuirono allo sviluppo del complesso [3] che ben presto divenne il centro di un'intensa attività religiosa, artistica e culturale [4].

Nella prima metà del XV secolo un notevole impulso si ebbe grazie al priore Ambrogio Traversari che strinse contatti con eminenti personaggi come, ad esempio, Cosimo il Vecchio [5]: nel monastero si svolgevano le lezioni di latino e greco alle quali partecipò, tra gli altri, Lorenzo il Magnifico.

Nel XVI secolo il monastero degli Angeli visse un momento di intensa attività artistica ed edilizia: nel 1534 Ridolfo del Ghirlandaio dipinge nel refettorio un'*Ultima Cena*; del 1570 è il primo Chiostro di Bartolomeo Ammannati e Matteo Nigetti, che nel 1621 ne realizzerà un secondo; il terzo, il più grande, del 1647, è di Gherardo Silvani [6] (figg. 1-4).

Altri lavori si susseguono nei secoli XVII e XVIII: nel 1676 la chiesa viene trasformata in un misurato barocco fiorentino. Operano nel complesso artisti quali Allori, Poccetti e Gherardini. Nel Settecento inizia una decadenza che porterà nel 1786 alla chiusura del Convento per mancanza di monaci. In epoca napoleonica nel 1808 il monastero viene soppresso; l'intero complesso passò di pertinenza all'attiguo Ospedale di S. Maria Nuova. Tale proprietà, eccetto una piccola porzione acquisita dalla Compagnia di S. Antonio Abate, venne confermata dopo l'Unità d'Italia.

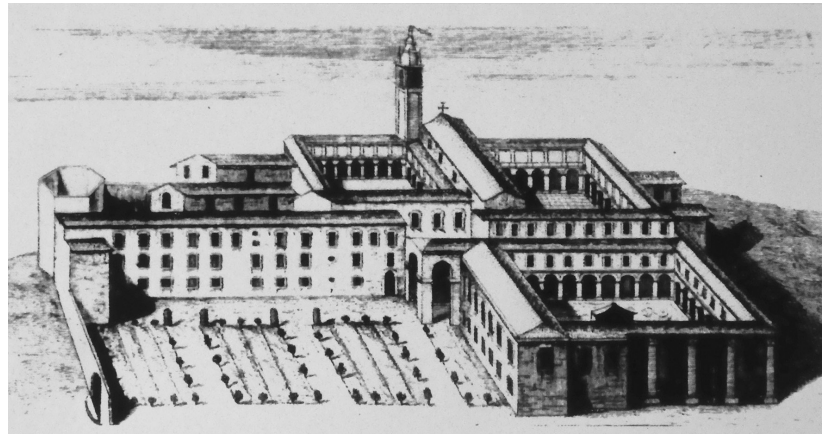


Fig. 1. Il Convento camaldolese degli Angeli in una incisione del XVIII secolo conservata nella Biblioteca Classense di Ravenna. Sono ben visibili i tre chiostri e a sinistra i resti della Rotonda.

Il contesto urbano

La Rotonda degli Angeli si trova sull'angolo tra le attuali via degli Alfani e via del Castellaccio (fig. 12); il toponimo potrebbe scaturire da Campaccio [7], oppure derivare dai ruderi di una torre ghibellina, molto frequenti nella Firenze medievale [8].

Alla metà del XIV secolo, via degli Alfani, dopo l'insediamento dei monaci camaldolesi, venne chiamata via degli Agnoli. Questa, all'altezza di via della Pergola, sul *Canto alla Catena* [9], prendeva il nome di via del Tiratoio degli Agnoli in quanto su quel crocevia era ubicato un 'tiratoio' dell'Arte della Lana. Di fronte a questo vi era l'Oratorio della SS. Annunziata detto, dopo il 1370, delle Orbatelle [10]. La via del Tiratoio degli Agnoli terminava in angolo con borgo Pinti nel Canto di Montiloro, vicino alla chiesa di S. Maria di Candeli, risalente al 1250 [11] (figg. 2, 3).

Il Testamento degli Scolari: le premesse per il progetto brunelleschiano

Intorno al 1433-1434 i cugini Andrea e Matteo Scolari [12] fanno testamento a favore del fratello di quest'ultimo, Pippo Spano (capitano al servizio del re Sigismondo di Ungheria) con l'obbligo di far edificare due conventi camaldolesi nel territorio fiorentino. Alla morte del condottiero le responsabilità passarono ai Consoli di Calimala [13] (l'Arte dei Mercanti); questi ritenuto insufficiente il lascito per la realizzazione di due siti [14], destinarono i fondi, ben 5000 fiorini d'oro (forse dietro suggerimento del priore Traversari) alla costruzione di un Oratorio dedicato alla Madonna da realizzarsi nelle vicinanze dell'esistente Convento degli Angeli.

I Consoli affidano a Brunelleschi l'incarico di realizzare l'edificio: i lavori partono celermente già nel 1434, ma si interruppero ben presto nel 1437.

Un esame accurato dell'atto notarile del 1434, in particolare per ciò che concerne i riferimenti toponomastici, ci ha permesso di avanzare alcune ipotesi su come si presentava la zona intorno al monastero camaldolese all'epoca dell'intervento (figg. 2, 3).

Del testamento [15] si sono utilizzate due trascrizioni sostanzialmente concordi che non si contraddicono e si completano a vicenda: quelle del Savelli 1992 e del Saalman 1993.

Fig. 2. Pianta schematica dell'area con le indicazioni dei luoghi notevoli.

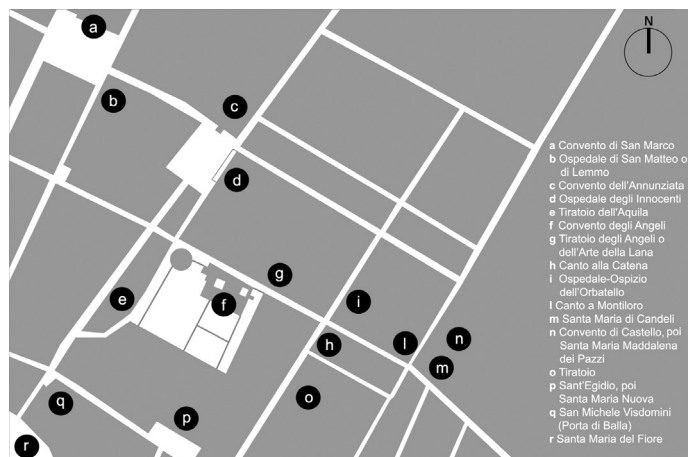
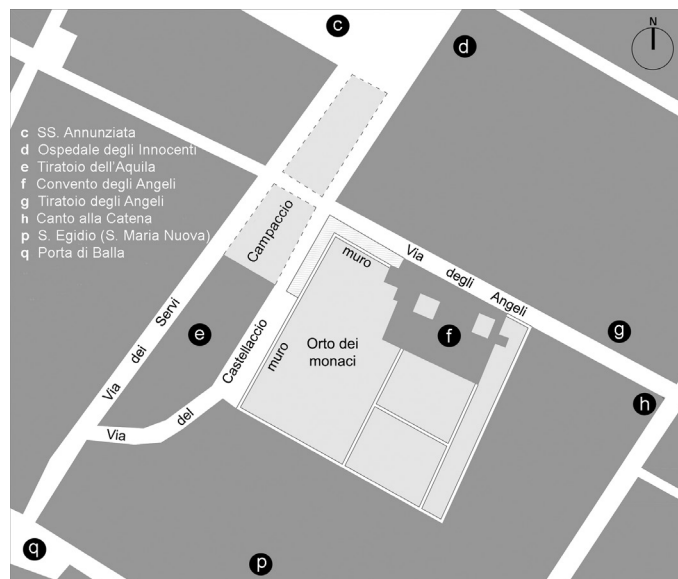


Fig. 3. Pianta schematica dell'area intorno al convento con le indicazioni dei luoghi di riferimento.



I passi riportati riguardano localizzazione e misure dell'intervento. Il documento recita: "il predetto oratorio [...] da edificarsi nuovo ad onere del Comune e dell'Arte predetta vicino o meglio nelle vicinanze del monastero degli eremiti predetti rispetto al quale è necessario si ponga nel giusto modo nella esistente via del comune vicino all'orto o meglio muro dell'orto del monastero predetto nel luogo detto il Campaccio fino all'angolo [...] di detto orto verso la chiesa di Santa Maria de' Servi fino al tiratoio dell'Arte predetta e signor Palla Strozzi [...] di edificare e far costruire sopra o meglio vicino alla predetta via dal muro [...] dell'orto degli eremiti predetti per latitudine verso il Campaccio fino alle mura del comune per la misura data totale o parziale di braccia $11 \frac{3}{4}$ [...] e per longitudine dal sopradetto angolo e muro dell'orto verso la via per la quale si va al monastero predetto per braccia 70 [...] verso il tiratoio dell'Arte dei Mercanti e signor Palla Strozzi e dal detto capo e luogo verso il detto Campaccio dalla parte opposta alla via dei Servi verso Occidente braccia dodici [...]. È chiaro che la costruzione era prevista non addossata al convento e non completamente nella proprietà dei monaci, ma in adiacenza al muro dell'orto che si estendeva ad ovest del monastero nell'angolo tra le attuali via degli Alfani e via del Castellaccio. Quest'ultima è forse quella via del Comune cui si fa riferimento nell'atto del 1434: "è necessario si ponga nel giusto modo nella esistente via del comune". Questa strada, infatti, nel primo tratto ha mantenuto nome e percorso sostanzialmente identico al tracciato del XV secolo [16] che dirigeva verso Fiesole (le attuali via de' Fibbiai e via Gino Capponi) [17]. L'altro riferimento è: "vicino all'orto o meglio muro dell'orto del monastero predetto nel luogo detto il Campaccio". Quest'ultima frase farebbe pensare ad uno spazio ancora libero prospiciente il muro di cinta del convento che la costruenda Rotonda avrebbe potuto occupare [18].



Fig. 4. Particolare della pianta della Città di Firenze di Stefano Bonsignori del 1584 con le indicazioni dei luoghi notevoli.

Abbiamo inserito sulla nostra ipotesi planimetrica le misure del documento del 1434 (fig. 5). Punto base per i dati mensuri è sicuramente l'angolo del muro di cinta dell'orto del convento, prospiciente via del Castellaccio, verso la SS. Annunziata. La misura di 70 braccia (m 40,85), presa da questo punto si riferiva alla lunghezza della recinzione dell'orto, arretrata rispetto al filo stradale di via degli Angeli, sino ai locali trecenteschi annessi alla sacrestia della chiesa. La larghezza di questa fascia di terreno è proprio di braccia $11 \frac{3}{4}$ (m 6,90) che risulta essere la misura contenuta nel documento che indica la porzione di terreno da occupare per longitudine dal muro dell'orto, che avrebbe permesso di rispettare e proseguire l'allineamento del convento con la strada.

La stessa misura di 70 braccia corrisponde alla lunghezza del muro di cinta su via del Castellaccio dall'angolo di base sino al probabile allineamento con il tiratoio dell'Arte dei Mercanti e di Nofri di Palla Strozzi. La larghezza di quest'altra fascia di terreno da occupare è data in braccia 12 (m. 7,00), in modo da allinearsi con il tratto superiore di via dell'attuale via de' Fibbiai, nonché con il fronte dell'Ospedale degli Innocenti [19] (figg. 2, 3). Ne scaturisce una zona edificabile su terreno pubblico a forma di "L" capovolta, le cui dimensioni sono: lati esterni 82 braccia (m 47,85); lati interni 70 braccia (m 40,85) e spessore compreso tra braccia $11 \frac{3}{4}$ e 12 (m 6,85 - 7,00).

Fig. 5. Pianta schematica dell'area intorno al convento con le indicazioni delle misure in braccia fiorentine (m. 0,5836) contenute nel testamento degli Scolari del 1434.



Fig. 6. Pianta schematica dell'area intorno al convento con le ipotesi di ubicazione dell'eventuale portico.



Se dal nuovo angolo (verso la SS. Annunziata) così ottenuto misuriamo "tanto di latitudine che di longitudine 200 (braccia)" ovvero 116,72 metri, in direzione di via degli Angeli arriviamo giusto allo spigolo sud-est del convento, mentre in direzione di via del Castellaccio si arriva all'incirca al punto dove la strada curva per immettersi in via dei Servi. Duecento braccia erano, quindi, la misura dei lati della proprietà dei monaci prospicienti le strade comunali. Con questi limiti i camaldolesi potevano occupare "tanto per la longitudine che per la latitudine [...] tanto terreno e prato necessario a colonne e scale stanti nel detto portico e edificio e da entrambe le parti delle colonne stesse"; quest'ultima frase ci fa pensare che, stando al testamento, era prevista la realizzazione oltre all'Oratorio di uno o più porticati su via degli Angeli e/o su via del Castellaccio da realizzarsi in un secondo momento: [...] e sia da procurarsi altra licenza e da farsi altra deliberazione poiché il luogo predetto o meglio portico da edificarsi e da costruirsi sopra detta via rimanga aperto nel modo e nella forma della pubblica costruzione esistente sopra la piazza di San Marco davanti all'ospedale di Lemmo in modo che sia libero e sempre aperto e chiunque possa avere adito e uscita dal predetto oratorio" [20].

Per qualche motivo a noi sconosciuto all'atto di conferire al Brunelleschi l'incarico dell'intervento, fu data priorità all'esecuzione dell'oratorio; la realizzazione del porticato (o dei porticati) lungo le pubbliche vie fu presumibilmente accantonata (fig. 6).

Brunelleschi e la Rotonda

Vuole la tradizione che per l'Oratorio degli Scolari Brunelleschi approntasse alcuni disegni e un modello, poi perduti. Ne parlano le fonti, il Codice Rustici innanzi tutto [21] (fig. 7) e gli Autori più antichi a cominciare dal Vasari "Fece ancora il modello del bizzarrissimo tempio degl'Angeli" [22] e altri ancora successivamente [23].



Fig. 7. Particolare della Rotonda e del Convento degli Angeli tratto del "Codice Rustici" di Marco di Bartolomeo Rustici, metà XV secolo circa, conservato nel Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze.

Rodolfo Sabatini, l'architetto che nel 1932 restaurerà la Rotonda, per meglio visualizzare l'intervento alla committenza (fig. 8), riterrà opportuno presentare un modellino in gesso (fig. 9) della metà sezionata dell'edificio [24].

Il cantiere dell'Oratorio partì subito nel 1434, ma si interruppe presto nel 1437, quando la costruzione era giunta all'altezza di "oltre nove braccia" [25]: Antonio Manetti, biografo del Brunelleschi, scriveva "il tempio degli Agnoli [...] preparato e fatto insino a dove oggi si truova, [...] circa tutto intorno quanto alzano e pilastri delle cappelle" [26]. Motivo di questa sospensione fu la guerra di Firenze contro Lucca [27]. Altre concause vanno forse ricercate nelle lotte interne conseguenti al ritorno dall'esilio di Cosimo il Vecchio o la morte del priore Ambrogio Traversari. Nonostante l'ammirazione e l'interesse dei contemporanei per la rivoluzionaria architettura [28], questa rimase per molti secoli nel più completo abbandono [29] (fig. 10).

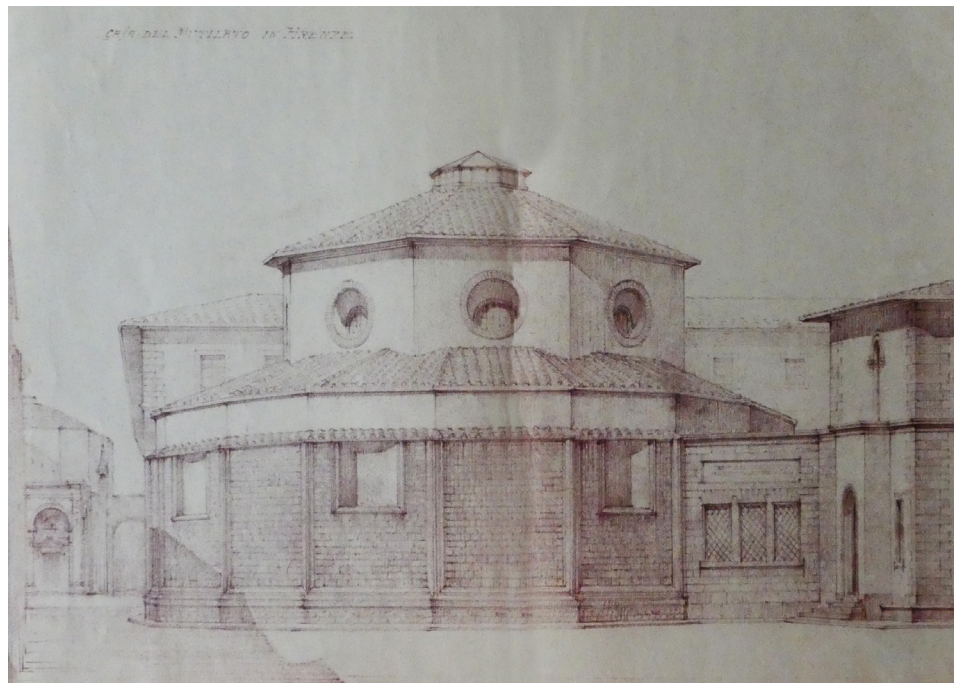


Fig. 8. Particolare di un disegno di Rodolfo Sabatini del 1932 per la ricostruzione della Rotonda del Brunelleschi.

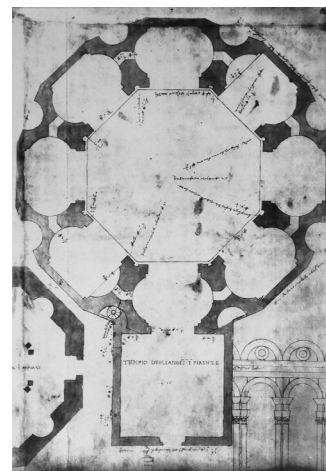


Fig. 9. Modellino in gesso di Rodolfo Sabatini del 1932 per la ricostruzione della Rotonda degli Angeli di Brunelleschi.

Fig. 10. Foto del 1930 circa della Rotonda del Brunelleschi nell'angolo tra via degli Alfani e via del Castellaccio prima dei lavori di rifacimento.



Fig. 11. Giuliano da Sangallo, Codice Barberiniano Latino Vaticano, Foglio 15 verso, particolare con la pianta e una sezione della Rotonda degli Angeli.



Conclusioni

Non sappiamo come Brunelleschi intendesse completare la Rotonda; com'è noto l'artista non manifestava mai apertamente e per intero i propri intenti progettuali. I disegni e il modello prodotti non contenevano molti particolari e tante erano le indicazioni che Filippo si riservava di spiegare 'a voce' durante i lavori. Il modello conservato nel Convento era semplice ed essenziale, forse non vi erano indicazioni né per l'entrata, né per il coro; questo spiegherebbe le diversità tra le due rappresentazioni interne più antiche del complesso: la prospettiva del Codice Ashburnham e l'interno nel Codice Barberiniano [30] (fig. 11), risultato di personali interpretazioni di uno o di entrambi gli autori [31]. Al portico (o ai portici) Brunelleschi probabilmente non dedicò molte idee: sicuramente non lo pensò in asse con l'ingresso della Rotonda. Gli spazi disponibili ne avrebbero previsto la costruzione solo in adiacenza ai muri del Convento su via del Castellaccio o di via degli Alfani (via degli Angeli) [32].



Fig. 12. La Rotonda oggi nell'angolo tra via degli Alfani e via del Castellaccio.

Note

[1] Le linee generali del più antico Convento sono ancora facilmente riconoscibili nella planimetria attuale [Savelli 1983].

[2] La clausura viene abolita nella seconda metà del XV secolo.

[3] La misura delle ricchezze contenute nel monastero è data dall'episodio del 1378, quando, in occasione del famoso Tumulto dei Ciompi, il convento viene saccheggiato, in quanto molti facoltosi cittadini avevano qui depositato i loro averi.

[4] Il monastero camaldolese divenne il centro di una prestigiosa e fiorente scuola di miniatori che produceva Codici unici, preziosi e stupendi; qui si formarono artisti quali Lorenzo Monaco che nel convento realizzò una "Incoronazione della Vergine". All'interno del complesso erano custodite importanti opere d'Arte, quali un'urna in bronzo del Ghiberti, un "Giudizio Universale" del Beato Angelico, due "Crocifissioni" di Andrea del Castagno, per citarne alcune.

[5] Cosimo de' Medici aveva il patrocinio di un altare nel Monastero [Romby 1979, p. 10]. Tra i frequentatori abituali del Convento troviamo Leonardo Bruni, Poggio Bracciolini e Carlo Marsuppini e Marsilio Ficino.

[6] Dei chiostri del Convento degli Angeli ne parla Savelli [Savelli 1983, pp. 19-22].

[7] Questo termine si ritrova più volte nei documenti notarili del 1433-34 inerenti l'Oratorio e il Monastero camaldolese.

[8] Su via del Castellaccio il Bargellini ipotizza: "Abbiamo già detto, nel parlare di Via degli Alfani e di Piazza Brunelleschi, come nel 'cafaggio' vicino esistesse un Tiratoio del Castellaccio, forse chiamato così per qualche torre ghibellina, diruta al tempo delle guerre civili. Quello di Castellaccio dovette essere un nome molto antico, che probabilmente passò dalla diruta torre alla incompiuta Rotonda" [Bargellini-Guarnieri 1977, p. 214]. Il Saalman [Saalman 1993, p. 386], sostiene che il termine Campaccio non indichi un luogo preciso, ma vada inteso genericamente e si riferisce a terreni liberi edificabili.

[9] L'angolo tra via degli Alfani e via della Pergola era nominato Canto alla Catena per gli stemmi della famiglia Alberti lì posti, quattro catene congiunte al centro da un anello [Bargellini 1977, p. 45].

[10] Sin dal 1370 la famiglia degli Alberti ebbe il patronato dell'ospizio delle Orbatelle; dopo il loro esilio il complesso passò all'Arte della Lana [Bargellini 1977, p. 44].

[11] Al Canto di Montiloro la Compagnia dell'Assunta (Monti d'oro dallo stemma della stessa) aveva un tabernacolo; accanto alla chiesa di Santa Maria di Candelieri vi era un antico convento di monache agostiniane, ora adibito a Caserma dei C.C. [Bargellini 1977, pp. 44-47].

[12] Notizie più dettagliate sulle vicende del testamento si trovano in: Saalman 1993, pp. 384-396; Savelli 1992, pp. 13 ss.; Battisti 1977, pp. 253 ss.; Miarelli Mariani 1974, p. 47. Un iter esaustivo della vicenda testamentaria e dei personaggi ad essa legati si trova in: Linacher 1918-19, 1919-20. Nel primo atto datato 15 marzo 1433 si legge: "Nell'oratorio e nei suoi edifici dovranno essere ben visibili, «dipinte e scolpite», le armi e le insegne della detta Arte (di Calimala) e della famiglia Scolari" [Savelli 1992, p. 39].

[13] Una prima richiesta in tal senso era stata inoltrata da Pippo Spano a Papa Martino V [Saalman 1993, p. 384].

[14] Nei primi intenti dei donatori si prevedeva la costruzione di due monasteri nelle località di Tizzano e Vicchiomaggio [Savelli 1992, p. 13].

[15] Le trascrizioni del documento originale, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, C.S. Diplomatico, Fondo S. Maria degli Angeli, del 16 aprile 1434 sono in: Savelli 1992, pp. 40-41; Bass 1980, pp. 477-484; da quest'ultima Saalman 1993, pp. 452-453; Savelli 1992, pp. 41-43.

[16] Era questa una porta delle mura del XI secolo, dove attualmente è l'incrocio tra via de' Pucci, via Bufalini e via dei Servi; quest'ultima strada fu creata dopo il 1256 congiungendo in linea retta la porta di Balla con la chiesa della SS. Annunziata. Ciò non diminuisce l'importanza di via del Castellaccio se il Brunelleschi vi allinea il portico degli Innocenti. La porta deve il toponimo alla presenza nella zona dei tiratoi dell'Arte della Lana e all'intenso traffico di balle di lana che qui si sviluppava [Fanelli 1973, p. 25]. La presenza in questa zona di numerosi tiratoi si spiega considerando l'antico corso del Mugnone, lungo via del Castellaccio e della seconda cerchia di mura [Pietramellara 1978, p. 42].

[17] Anticamente via Gino Capponi ebbe nome via Orto dei Servi e via San Sebastiano.

[18] Saalman [Saalman 1993, pp. 386-391] identifica il luogo detto Campaccio con l'area non ancora edificata compresa tra la via dei Servi, via degli Alfani e via del Castellaccio.

[19] La Rotonda sarebbe venuta a trovarsi in contatto visivo, se non proprio allineata, con il Portico degli Innocenti.

[20] Savelli [Savelli 1992, p. 42]. Il portico a cui si fa riferimento è quello esterno dell'ex ospedale di Lemmo o di San Matteo (l'attuale Accademia) in piazza San Marco (figg. 2-4).

[21] "Codice Rustici" di Marco di Bartolomeo Rustici, metà XV sec. ca., conservato nel Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze [Acidini-Guarnieri, 2018].

[22] Dalle "Vite del Vasari ..." (Ed. giuntina 1568 - ristampa 1993, p. 345). Lo stesso Vasari parla di un disegno del Brunelleschi in suo possesso: "Le carte della pianta e del finimento del quale tempio a otto facce, di mano di Filippo, è nel nostro libro, con altri disegni del medesimo".

[23] Di un disegno di Brunelleschi conservato nel Convento parlano numerosi Autori a partire dal XVII secolo [Miarelli Mariani 1975, pp. 35-48].

[24] Il committente era l'Associazione Nazionale Militari Invalidi di Guerra. Il Sabatini presentò ai dirigenti dell'epoca un modellino in gesso che si conservò nei locali dell'Associazione sino al 1966, quando, dopo la disastrosa alluvione di novembre, andò perduto.

[25] Linacher 1920, p. 10.

[26] Manetti 1976, p. 105.

[27] Vasari, Le Vite, p. 345: "(l'Oratorio) rimase imperfetto e nella maniera che oggi si vede, per avere i Fiorentini spesi i danari (...) nella guerra che già ebbero co' Lucchesi".

[28] Leon Battista Alberti, nel VI Libro, parlando di Brunelleschi e della Rotonda aveva scritto: "mescolando elementi di pari proporzioni, linee rette con linee curve, luci con ombre... (egli cercò e riuscì di) ...ricavare, come da una congiunzione tra elementi maschili e femminili, qualcosa di nuovo".

[29] Nel 1503 il perimetro della Rotonda fu coperto da un tetto che crollò nel 1631. Nel 1563 Cosimo I avrebbe voluto istituire nel complesso la sede dell'Accademia del Disegno, ma i monaci si opposero a tale soluzione dando così inizio al lento e inesorabile degrado dell'edificio brunelleschiano.

[30] Huelsen 1910, Fg. 15 V.

[31] Bruschi 1972, p. 114: qui in appendice una "Ipotesi di ricostruzione grafica dell'alzato della Rotonda degli Angeli".

[32] Si veda: Scalzo 2001, pp. 853-861.

Riferimenti bibliografici

Acidini Cristina, Gurrieri Elena (2018). *Firenze 1450-Firenze oggi. I luoghi di Marco Rustici orafo del Rinascimento*. Firenze: Leo S. Olschki.

Bargellini Piero, Guarnieri Enrico (1977). *Le strade di Firenze*. Firenze: Bonechi.

Bass Geraldine (1980). Two documents on the Tempio degli Angeli. In De Angelis d'Ossat Guglielmo et al. (a cura di). *Filippo Brunelleschi: la sua opera e il suo tempo*. Firenze, 16-22 ottobre 1977. Firenze: Centro Di, pp. 477-484.

Battisti Eugenio. (1977). *Filippo Brunelleschi*. Milano: Electa.

Bruschi Arnaldo (1972). Considerazioni sulla "maniera matura" del Brunelleschi. In *Palladio*, nn° I-IV, gen.-dic., pp. 89-126.

Fanelli Giovanni (1973). *Firenze, architettura e città*. Firenze: Vallecchi.

Farulli Gregorio (1710). *Istoria cronologica del nobile e antico Monastero degli Angeli di Firenze*. Firenze.

Huelsen Christian (1910). *Il libro di Giuliano da Sangallo - Codice Barberiniano Latino*. Torino: Lipsia.

Linacher Arturo (1920). *Il "Tempio degli Scolari", estratto dagli Atti della Società Colombaria di Firenze (anni 1918-19 e 1919-20)*. Firenze: L'Arte della Stampa.

Manetti Antonio (1976). *Vita di Filippo Brunelleschi*. Milano: Il Polifilo.

Miarelli Mariani Giuseppe (1974). Il tempio fiorentino degli Scolari - Ipotesi e notizie sopra una irrealizzata opera brunelleschiana. In *Palladio*, nn. I-IV, gennaio-dicembre, pp.45-74.

Miarelli Mariani Giuseppe (1975). I disegni per la Rotonda degli Angeli: elementi per la ricomposizione del progetto di Michelangelo. In *Antichità Viva*, XIV, 1975, 2, pp. 35-48.

Millon Henry A. (1994). I modelli architettonici nel Rinascimento, in *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo - La rappresentazione dell'architettura*, Bompiani, Milano.

Pietramellara Carla (1978). Alcuni aspetti dell'arte tarda del Brunelleschi, in *Antichità Viva*, XVII, 1978, 1, pp. 40-51.

Romby Giuseppina Carla (1979). *Per costruire ai tempi del Brunelleschi - modi, norme e consuetudini del quattrocento fiorentino*. Firenze: Clusf.

Saalman Howard (1993). *Filippo Brunelleschi. The Buildings*, Zwemmer, London.

Savelli Divo (1983). *Il Convento di S.Maria degli Angeli a Firenze*. Firenze: Tornatrè.

Savelli Divo (1992). *La Rotonda del Brunelleschi - Storia e documenti*. Firenze: Esuvia, .

Scalzo Marcello (1995). La ricostruzione della Rotonda del Brunelleschi tra memoria e invenzione. In AAVV. *Il disegno luogo della memoria*. Atti del Convegno. Alinea: Firenze, pp. 215-234.

Scalzo Marcello (1996). *Un "disegno-documento" da Giuliano da Sangallo ai nostri giorni: la pianta della Rotonda degli Angeli*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Firenze.

Scalzo Marcello (2001). Il portico della Rotonda degli Angeli di Brunelleschi: un'ipotesi. In Coppo S., Davico P. (a cura di). *Il disegno dei portici. Il disegno della città*. Torino: Celid.

Vasari Giorgio (1993). *Le Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* (dall'edizione giuntina del 1568). Roma: Newton.

Autore

Marcello Scalzo, Università degli Studi di Firenze, marcello.scalzo@unife.it

Per citare questo capitolo: Scalzo Marcello (2020). Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni/The Monastery Camaldolese degli Angeli and the Rotonda of Brunelleschi: possible connections. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediatì D., Nucifora S., Raffa P (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2674-2693.



The Monastero Camaldolese degli Angeli and the Rotonda of Brunelleschi: Possible Connections

Marcello Scalzo

Abstract

Through the reading of the Testament drawn up by the members of the Scolari family, we hypothesize the location and shape of the Rotonda degli Angeli, a circular building built by Filippo Brunelleschi from 1434 to 1437 but still unfinished. We try to think about its location in the Florentine urban fabric dating back to the first decades of the fifteenth century, and how the architect (interpreting the testamentary on the spaces to be occupied) realizes the building not adjacent to the existing Convent, but far away, at the intersection of two important streets, in a very important position of the urban layout. It is also hypothesized the possible location of one or more porticoes, the construction of which was originally foreseen in the testamentary legacy. Furthermore, the existence of drawings and models originally made by Brunelleschi is investigated.

Keywords

Brunelleschi, Rotonda degli Angeli, Monastero Camaldolese degli Angeli



The Monastero camaldolese degli Angeli

The Rotonda degli Angeli was originally part of the ancient Convent of the Camaldolese monks of S. Romualdo; the monks arrived in Florence in 1295, settled in a place called Caffagiolo, which was outside the city walls, and created a first 'cenobio' [1].

The community grew in a short time, although the monks had the rule of cloistered [2]. Many young monks entered the convent and rich citizens donated money that contributed to the development of the monastery [3] which became the center of an intense religious, artistic and cultural life [4].

In the first half of the fifteenth century the Convent has a remarkable development for the prior Ambrogio Traversari, he collaborated with important figures of Florence, for example, Cosimo il Vecchio [5]: in the monastery lessons of Latin and Greek were held in these also participated Lorenzo il Magnifico.

In the 16th century the Monastero degli Angeli lived an important artistic and building activity: in 1534 Ridolfo del Ghirlandaio painted a *Ultima Cena* in the refectory; in 1570 it was the first Cloister by Bartolomeo Ammannati and Matteo Nigetti, who built a second one in 1621; the third, the largest, in 1647, was by Gherardo Silvani (figs. 1-4) [6].

Other works were carried out in the 17th and 18th centuries: in 1676 the church was transformed into Florentine Baroque. Other artists worked in the convent: Allori, Poccetti and Gherardini.

In the eighteenth century begins a decline that led in 1786 to the closure of the Convent for lack of monks. During the Napoleonic era in 1808 the monastery was suppressed; the entire monastery passed to the nearby Hospital of S. Maria Nuova. This property, except for some spaces purchased by the Compagnia di S. Antonio Abate, was confirmed after the unification of Italy.

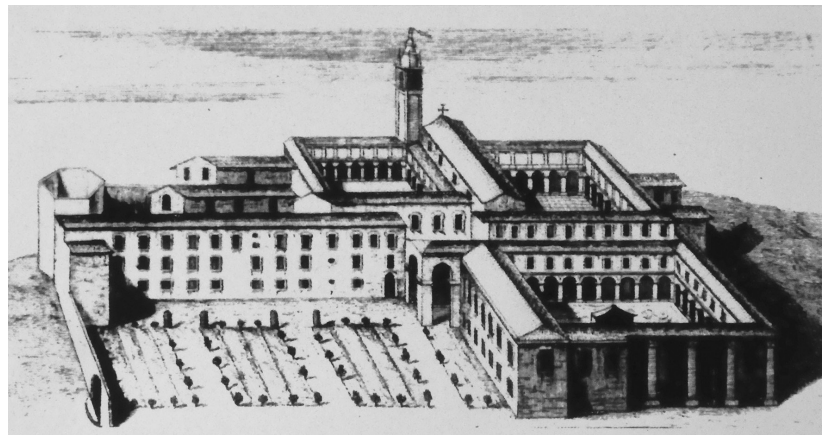


Fig. 1. The Camaldolese Convento degli Angeli in an engraving of the 18th century preserved in the Classense Library of Ravenna. The three cloisters are clearly visible and on the left the remains of the Rotonda.

The urban context

The Rotonda degli Angeli is located on the corner of via degli Alfani and Via del Castellaccio (fig. 12); the toponym could derive from Campaccio [7], or from the ruins of a Ghibelline tower; very frequent in medieval Florence [8].

In the middle of the XIV century, via degli Alfani, after the settlement of the Camaldolese monks, was called Via degli Agnoli. This street, at the corner of Via della Pergola, on the *Canto alla Catena* [9], was called via del Tiratoio degli Agnoli because on that crossroads there was a 'tiratoio' of the Arte della Lana. In front of it there was the Oratorio della SS. Annunziata called, after 1370, of the Orbatelle [10]. The Via del Tiratoio degli Agnoli ended at the corner with the borgo Pinti in the Canto di Montiloro, near the church of S. Maria di Candeli, dating back to 1250 (figg. 2-3) [11].

The Testament of the Scolari: the premises for Brunelleschi's project

Around 1433-34 the cousins Andrea and Matteo Scolari [12] wrote a testament in favour of the latter's brother, Pippo Spano (captain in the service of King Sigismondo of Hungary) with the obligation to have two Camaldolese convents built in the territory of Florence. When Pippo Spano died the responsibility passed to the Consoli di Calimala [13] (the Arte dei Mercanti); they considered the legacy insufficient for the construction of two sites [14] and allocated the funds, 5000 gold florins (perhaps at the suggestion of Prior Traversari) to the construction of an Oratory for the Madonna to be built near the existing Convento degli Angeli.

The Consoli di Calimala entrusted Brunelleschi with the task of constructing the building; work began quickly as early as 1434 but was soon interrupted in 1437.

An examination of the notarial deed of 1434, as regards the references to the streets of Florence, highlights some hypotheses on what the area around the Camaldolese monastery looked like in 1434 (figs. 2, 3).

Two almost identical translations of the testament [15] have been used which do not contradict and complement each other: those of Savelli 1992 and Saalman 1993.

Fig. 2. Schematic plan of the area with the indications of the remarkable places.

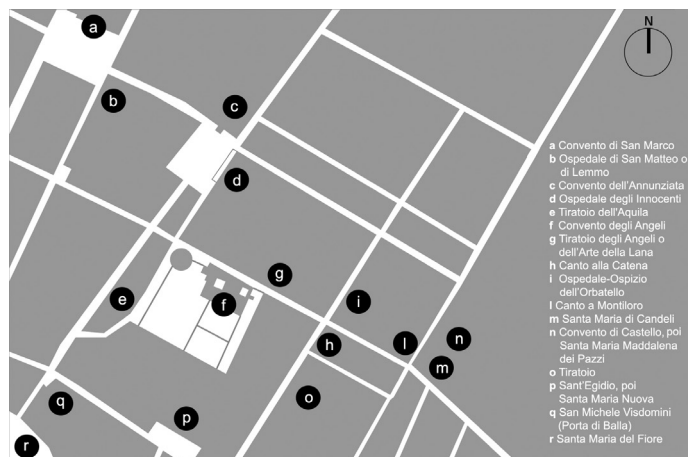
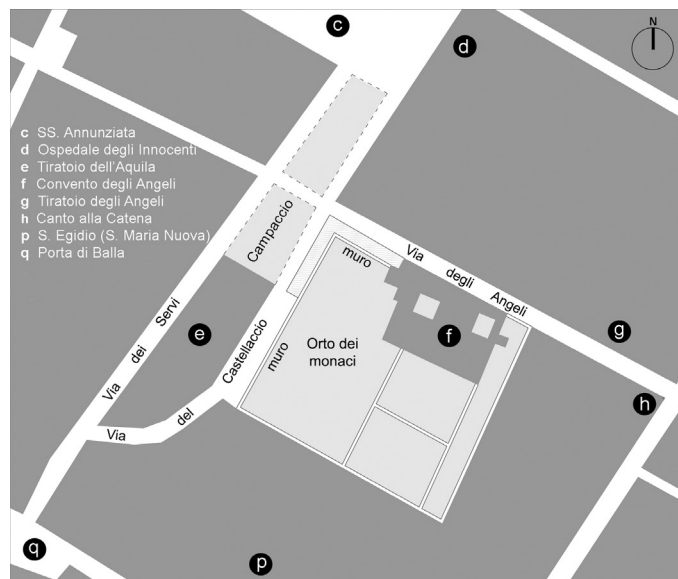


Fig. 3. Schematic map of the area around the convent with the indications of the places of reference.



The reported parts examine the location and measures of the intervention. In the testament it is written: "*il predetto oratorio [...] da edificarsi nuovo ad onere del Comune e dell'Arte predetta vicino o meglio nelle vicinanze del monastero degli eremiti predetti rispetto al quale è necessario si ponga nel giusto modo nella esistente via del comune vicino all'orto o meglio muro dell'orto del monastero predetto nel luogo detto il Campaccio fino all'angolo [...] di detto orto verso la chiesa di Santa Maria de' Servi fino al tiratoio dell'Arte predetta e signor Palla Strozzi [...] di edificare e far costruire sopra o meglio vicino alla predetta via dal muro [...] dell'orto degli eremiti predetti per latitudine verso il Campaccio fino alle mura del comune per la misura data totale o parziale di braccia 11 $\frac{3}{4}$ [...] e per longitudine dal sopradetto angolo e muro dell'orto verso la via per la quale si va al monastero predetto per braccia 70 [...] verso il tiratoio dell'Arte dei Mercanti e signor Palla Strozzi e dal detto capo e luogo verso il detto Campaccio dalla parte opposta alla via dei Servi verso Occidente braccia dodici*".

It is clear that the construction was planned not against the convent and not completely on the monks' property, but adjacent to the wall of the garden that extended to the west of the monastery at the corner between the present-day Via degli Alfani and Via del Castellaccio. The latter is perhaps that Via del Comune cited in the act of 1434: "it is necessary to place oneself in the right way in the existing via del comune". This street, in fact, in the first stretch has kept its name and route substantially identical to the route of the fifteenth century [16] which directed towards Fiesole (the current Via de' Fibbiai and Via Gino Capponi) [17]. The other reference is: "*vicino all'orto o meglio muro dell'orto del monastero predetto nel luogo detto il Campaccio*". This last sentence would make one think of a space still free in front of the wall of the monastery that the Rotonda by Brunelleschi could occupy [18].



Fig. 4. Detail of the plan of Florence by Stefano Bonsignori of 1584 with the indications of the remarkable places.

We have inserted on our hypothesis of the plan the measures of the document of 1434 (fig. 5).

The base point for the measurements is certainly the corner of the boundary wall of the *orto del convento*, overlooking via del Castellaccio, towards the SS. Annunziata. The measure of 70 arms (40.85 m), taken from this point, referred to the length of the garden's fence, set back from the street line of via degli Angeli, up to the buildings built in the fourteenth century annexed to the sacristy of the church. The width of this strip of land is exactly 11 $\frac{3}{4}$ arms (6.90 m) which is the measure contained in the document that indicates the portion of land to be occupied by longitude from the *muro dell'orto*, which would have allowed to respect and continue the alignment of the convent with the street.

The same measure of 70 arms corresponds to the length of the boundary wall on via del Castellaccio from the base angle to the probable alignment with the Arte dei Mercanti and Nofri by Palla Strozzi's tiratoio. The width of this other strip of land to be occupied by arms 12 (m. 7.00), to align with the upper section of the current Via de' Fibbiai, as well as with the front of the Ospedale degli Innocenti [19] (figs. 2, 3).

The result is a building area on public land with an inverted "L" shape, whose dimensions are: external sides 82 arms (m 47.85); internal sides 70 arms (m 40.85) and thickness between arms 11 3/4 and 12 (m 6.85 - 7.00).

Fig. 5. Schematic map of the area around the convent with indications of the measurements in Florentine arms (m. 0.5836) contained in the Testament of the Scolari of 1434.



Fig. 6. Schematic plan of the area around the convent with the hypothesis of the location of the portico(s).



If from the new corner (towards the SS. Annunziata) so obtained we measure "*tanto di latitudine che di longitudine 200 (braccia)*" that is 116.72 metres, in the direction of Via degli Angeli we arrive precisely at the south-east corner of the convent, while in the direction of Via del Castellaccio we arrive approximately at the point where the street curves to enter Via dei Servi. Two hundred arms were, therefore, the measure of the sides of the monks' property facing the municipal street.

With these limits the Camaldolese could occupy "*tanto per la longitudine che per la latitudine [...] tanto terreno e prato necessario a colonne e scale stanti nel detto portico e edificio e da entrambe le parti delle colonne stesse*". This last sentence makes us think that, according to the testament, it was foreseen the realization of one or more porticoes on via degli Angeli and/or on via del Castellaccio to be realized later: "*e sia da procurarsi altra licenza e da farsi altra deliberazione poiché il luogo predetto o meglio portico da edificarsi e da costruirsi sopra detta via rimanga aperto nel modo e nella forma della pubblica costruzione esistente sopra la piazza di San Marco davanti all'ospedale di Lemmo in modo che sia libero e sempre aperto e chiunque possa avere adito e uscita dal predetto oratorio*" [20].

For some reason unknown to us at the time of giving Brunelleschi the task of the project, priority was given to the execution of the oratory; the construction of the portico (or porticoes) along the public streets was presumably shelved (fig. 6).

Brunelleschi and the Rotonda

According the tradition Brunelleschi made some drawings and a model for the Oratorio degli Scolari, then lost. As reported in old documents: the Codice Rustici first of all [21] (fig. 7), and other older authors, starting with Giorgio Vasari "*Fece ancora il modello del bizzarrissimo tempio degl'Angeli*" [22] and other writers later [23].



Fig. 7. Detail of the Rotonda and the Convento degli Angeli taken from the "Codice Rustici" by Marco di Bartolomeo Rustici, about the middle of the 15th century, preserved in the Major Archiepiscopal Seminary of Florence.

Rodolfo Sabatini, the architect who restored the Rotonda in 1932, in order to better visualize the intervention to the client (fig. 8), created a plaster model (fig. 9) of the sectioned half of the building [24]. The construction site of the Oratory began immediately in 1434, but soon stopped in 1437, when the Rotonda had reached the height of "over nine arms" [25]. Antonio Manetti, Brunelleschi's biographer, wrote "*il tempio degli Agnoli [...] preparato e fatto insino a dove oggi si truova, [...] circa tutto intorno quanto alzano e pilastri delle cappelle*" [26]. Reason for this suspension was the war of Florence against Lucca [27]. Other causes are perhaps to be found in the internal struggles following the return from exile of Cosimo il Vecchio or the death of the prior Ambrogio Traversari. Despite the admiration and interest of the contemporaries for the innovative architecture [28], the Rotonda remained completely abandoned for many centuries [29] (fig. 10).

Fig. 8. Detail of a drawing by Rodolfo Sabatini of 1932 for the reconstruction of Brunelleschi's Rotunda.

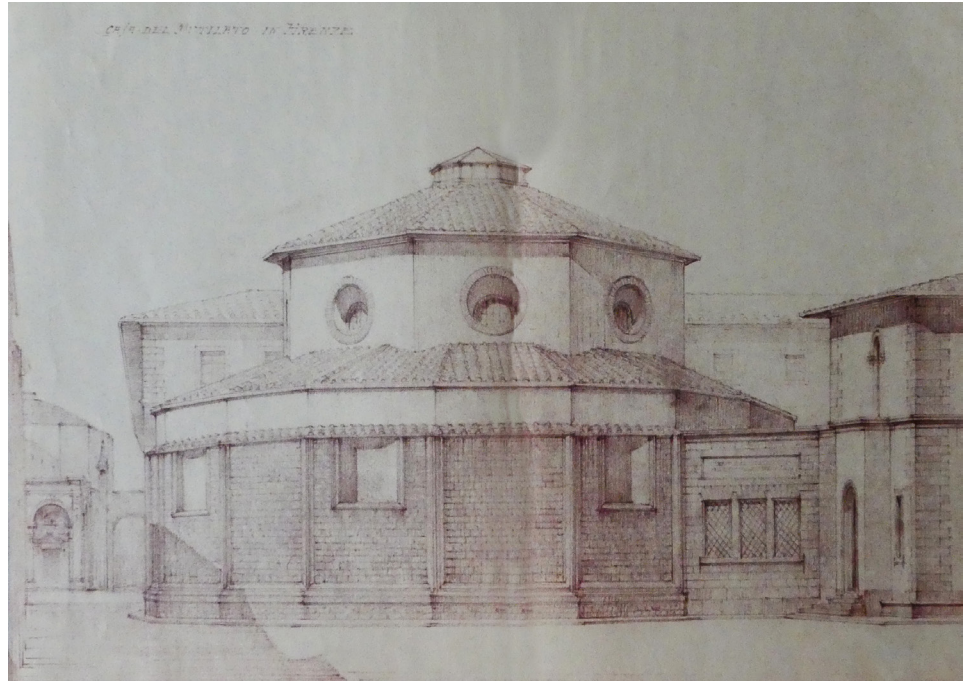


Fig. 9. Plaster model by Rodolfo Sabatini for the reconstruction of Brunelleschi's Rotonda of the Angels.

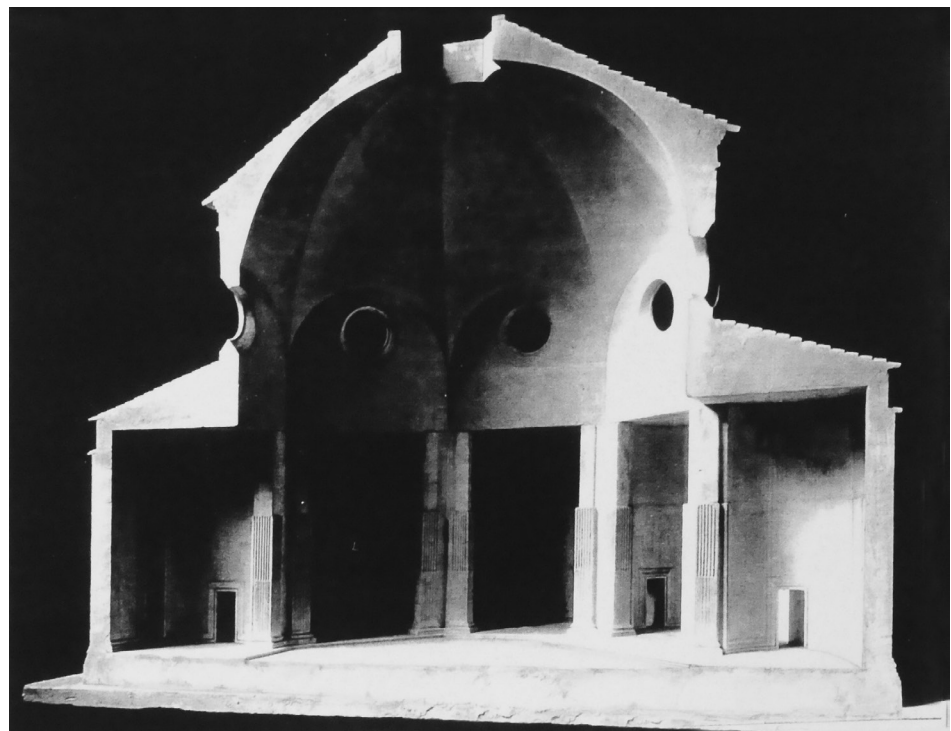
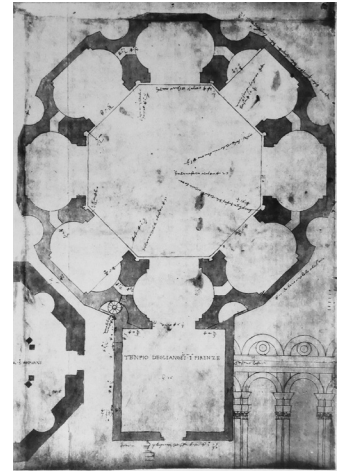


Fig. 10. Photo of about 1930 of Brunelleschi's Rotonda on the corner between via degli Alfani and via del Castellaccio before the reconstruction works.



Fig. 11. Giuliano da Sangallo, Codex Barberiniano Latino Vaticano, Sheet 15 verso, detail with the plan and a section of the Rotonda degli Angeli.



Conclusions

We do not know how Brunelleschi intended to complete the Rotonda; as is well known, the artist never expressed his ideas about the project openly and in full. The drawings and the model he made contained few details and there were many indications that Filippo explained “a voce” during the work. The model preserved in the Convent was simple and essential, perhaps there were no indications either for the entrance or for the choir; this would explain the differences between the two oldest internal representations of the Rotonda: the perspective of the Ashburnham Codex and the interior in the *Barberinian Codex* [30] (fig. 11); these drawings are personal interpretations of one or both authors [31]. Brunelleschi probably did not dedicate many ideas to the portico (or porticoes): he certainly did not think so in line with the entrance to the Rotonda. The available spaces would have foreseen its construction only next to the walls of the Convent on via del Castellaccio or along via degli Angeli (Via degli Alfani) [32].



Fig. 12. The Rotonda today on the corner between via degli Alfani and via del Castellaccio.

Notes

[1] The structures of the oldest Convent can be easily recognized even in the current plan [Savelli 1983].

[2] The cloistered was abolished around 1450.

[3] In 1378 on Tumulto dei Ciompi the rebels sacked the monastery because it was full of riches that many rich citizens of Florence had deposited here.

[4] The Camaldolese monastery becomes the centre of an important school of “*miniatori di Codici*” unique, precious and wonderful works; famous painters live in the convent: Lorenzo Monaco who here paints a “*Incoronazione della Vergine*”. Inside the monastery we find important works of art: a bronze urn by Ghiberti, a “*Giudizio Universale*” by Beato Angelico, two “*Crocifissioni*” by Andrea del Castagno and many others.

[5] Cosimo de' Medici had the “*patrocinio*” of an altar in the Monastery (Romby 1979, p. 10). Among the habitual visitors to the Convent are the men of letters Leonardo Bruni, Poggio Bracciolini and Carlo Marsuppini and Marsilio Ficino.

[6] Savelli writes about the cloisters of the Convento degli Angeli 1983, pp. 19-22.

[7] This word is found many times in the testament of 1433-34 on the Oratory and the Camaldolese Monastery.

[8] On Via del Castellaccio the Bargellini 1977 hypothesizes: “*Abbiamo già detto, nel parlare di Via degli Alfani e di Piazza Brunelleschi, come nel «cafaggio» vicino esistesse un Tiratoio del Castellaccio, forse chiamato così per qualche torre ghibellina, diruta al tempo delle guerre civili. Quello di Castellaccio dovette essere un nome molto antico, che probabilmente passò dalla diruta torre alla incompiuta Rotonda*” [Bargellini-Guarnieri 1977, p. 214]. Saalman 1993, p. 386, writes that the term Campaccio does not indicate a precise place, but generically and refers to free building land.

[9] The corner between Via degli Alfani and Via della Pergola was named Canto alla Catena because of the coat of arms of the Alberti family placed there, four chains joined in the middle by a ring [Bargellini 1977, p. 45].

[10] Until 1370 the Alberti family gave its protection to the Orbatelle hospice; after their exile the complex passed to the Arte della Lana [Bargellini 1977, p. 44].

[11] At the Canto di Montiloro the Compagnia dell'Assunta (Monti d'oro from its coat of arms) had a tabernacle; next to the church of Santa Maria di Candeli there was an ancient convent of Augustinian nuns, now used as police station [Bargellini 1977, pp. 44-47].

[12] Most of the information on the testament are in: Saalman 1993, pp. 384-396; Savelli 1992, pp. 13 ss.; Battisti 1977, pp. 253 ss.; Miarelli Mariani 1974, p. 47. The complete history of the testament and the named characters can be found in: Linacher 1918-19, 1919-20. In the first testament dated 15 March 1433 we read: “*Nell'oratorio 'e nei suoi edifici' dovranno essere ben visibili, 'dipinte e scolpite', le armi e le insegne della detta Arte (di Calimala) e della famiglia Scolari*” [Savelli 1992, p. 39].

[13] A first request had been made by Pippo Spano to Pope Martino V [Saalman 1993, p. 384].

[14] The first idea of the two cousins Scolari was to build two monasteries in Tizzano and Vicchiomaggio [Savelli 1992, p. 13].

[15] The translations of the original testament (kept at the State Archives of Florence, C.S. Diplomatico, Fondo S. Maria degli Angeli, dated 16 April 1434) are in: Savelli 1992, pp. 40-41; Bass 1980, pp. 477-484; Saalman 1993, pp. 452-453; Savelli 1992, pp. 41-43.

[16] The gate of Balla in the walls of Florence in the XI century was where now is the crossroads between via de' Pucci, via Bufalini and via dei Servi; this last street was created after 1256 joining in a straight line the gate of Balla with the church of SS. Annunziata. But via del Castellaccio always remained important if Brunelleschi aligned the portico of the Innocenti. The gate is called “*di Balla*” because of the presence in the area of tiratoio of the Arte della Lana and the intense traffic of wool bales that developed here [Fanelli 1973, p. 25]. The presence in this area of numerous tiratoi is explained by the ancient course of the Mugnone river; along via del Castellaccio [Pietramellara 1978, p. 42].

[17] Via Gino Capponi was first called via Orto dei Servi and via San Sebastiano.

[18] Saalman 1993, pp. 386-391 identifies the place Campaccio with the area free of buildings between via dei Servi, via degli Alfani and via del Castellaccio.

[19] The Rotonda would come into visual contact, almost aligned, with the Portico degli Innocenti.

[20] Savelli 1992, p. 42. The portico referred to is the external one of the former hospital of Lemmo or San Matteo (the current Accademia) in Piazza San Marco (figs. 2-4).

[21] *Codice Rustici* by Marco di Bartolomeo Rustici, circa mid-15th century, preserved in the Major Archiepiscopal Seminary of Florence; Acidini-Gurrieri, 2018.

[22] From “*Vite del Vasari ...*” (Ed. giuntina 1568 - reprint 1993, p. 345). Vasari himself writes of a drawing by Brunelleschi in his possession: “*Le carte della pianta e del finimento del quale tempio a otto facce, di mano di Filippo, è nel nostro libro, con altri disegni del medesimo*”.

[23] Many authors speak of a drawing by Brunelleschi preserved in the Convent from the 17th century onwards [Miarelli Mariani 1975, pp. 35-48].

[24] The client was the Associazione Nazionale Militari Invalidi di Guerra. Sabatini presented the managers of the time with a plaster model that was kept in the Association's building until 1966, when, after the flood in November, it was lost.

[25] Linacher 1920, p. 10.

[26] Manetti 1976, p. 105.

[27] Vasari, *Le Vite*, p. 345: “*(l'Oratorio) rimase imperfetto e nella maniera che oggi si vede, per avere i Fiorentini spesi i danari (...) nella guerra che già ebbero co' Lucchesi*”.

[28] Leon Battista Alberti, in Book VI, writes about Brunelleschi and the Rotonda: “*mescolando elementi di pari proporzioni, linee rette con linee curve, luci con ombre... (egli cercò e riuscì di) ...ricavare, come da una congiunzione tra elementi maschili e femminili, qualcosa di nuovo*”.

[29] In 1503 the perimeter of the Rotonda was covered by a roof that collapsed in 1631. In 1563 Cosimo I wanted to set up the headquarters of the Accademia del Disegno in the complex, but the monks opposed this solution, thus beginning the slow and inexorable degradation of the Brunelleschian building.

[30] Huelsen 1910, fig. 15 V.

[31] Bruschi 1972, p. 114: here in appendix a "Ipotesi di ricostruzione grafica dell'alzato della Rotonda degli Angeli".

[32] See: Scalzo 2001, pp. 853-861.

References

Acidini Cristina, Gurrieri Elena (2018). *Firenze 1450-Firenze oggi. I luoghi di Marco Rustici orafo del Rinascimento*. Firenze: Leo S. Olschki.

Bargellini Piero, Guarnieri Enrico (1977). *Le strade di Firenze*. Firenze: Bonechi.

Bass Geraldine (1980). Two documents on the Tempio degli Angeli. In De Angelis d'Ossat Guglielmo et al. (a cura di). *Filippo Brunelleschi: la sua opera e il suo tempo*. Firenze, 16-22 ottobre 1977. Firenze: Centro Di. II, pp. 477-484.

Battisti Eugenio. (1977). *Filippo Brunelleschi*. Milano: Electa.

Bruschi Arnaldo (1972). Considerazioni sulla "maniera matura" del Brunelleschi. In *Palladio*, nn° I-IV, gen.-dic., pp. 89-126.

Fanelli Giovanni (1973). *Firenze, architettura e città*. Firenze: Vallecchi.

Farulli Gregorio (1710). *Istoria cronologica del nobile e antico Monastero degli Angeli di Firenze*. Firenze.

Huelsen Christian (1910). *Il libro di Giuliano da Sangallo - Codice Barberiniano Latino*. Torino: Lipsia.

Linacher Arturo (1920). *Il "Tempio degli Scolari", estratto dagli Atti della Società Colombaria di Firenze (anni 1918-19 e 1919-20)*. Firenze: L'Arte della Stampa.

Manetti Antonio (1976). *Vita di Filippo Brunelleschi*. Milano: Il Polifilo.

Miarelli Mariani Giuseppe (1974). Il tempio fiorentino degli Scolari - Ipotesi e notizie sopra una irrealizzata opera brunelleschiana. In *Palladio*, nn. I-IV, gennaio-dicembre, pp.45-74.

Miarelli Mariani Giuseppe (1975). I disegni per la Rotonda degli Angeli: elementi per la ricomposizione del progetto di Michelangelo. In *Antichità Viva*, XIV, 1975, 2, pp. 35-48.

Millon Henry A. (1994). I modelli architettonici nel Rinascimento, in *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo - La rappresentazione dell'architettura*, Bompiani, Milano.

Pietramellara Carla (1978). Alcuni aspetti dell'arte tarda del Brunelleschi, in *Antichità Viva*, XVII, 1978, 1, pp. 40-51.

Romby Giuseppina Carla (1979). *Per costruire ai tempi del Brunelleschi - modi, norme e consuetudini del quattrocento fiorentino*. Firenze: Clusf.

Saalman Howard (1993). *Filippo Brunelleschi. The Buildings*, Zwemmer, London.

Savelli Divo (1983). *Il Convento di S.Maria degli Angeli a Firenze*. Firenze: Tornatrè.

Savelli Divo (1992). *La Rotonda del Brunelleschi - Storia e documenti*. Firenze: Esvia, .

Scalzo Marcello (1995). La ricostruzione della Rotonda del Brunelleschi tra memoria e invenzione. In AAVV. *Il disegno luogo della memoria*. Atti del Convegno. Alinea: Firenze, pp. 215-234.

Scalzo Marcello (1996). *Un "disegno-documento" da Giuliano da Sangallo ai nostri giorni: la pianta della Rotonda degli Angeli*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Firenze.

Scalzo Marcello (2001). Il portico della Rotonda degli Angeli di Brunelleschi: un'ipotesi. In Coppo S., Davico P. (a cura di). *Il disegno dei portici. Il disegno della città*. Torino: Celid.

Vasari Giorgio (1993). *Le Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* (dall'edizione giuntina del 1568). Roma: Newton.

Author

Marcello Scalzo, Università degli Studi di Firenze, marcello.scalzo@unife.it

To cite this chapter: Scalzo Marcello (2020). Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni/The Monastero camaldolese degli Angeli and the Rotonda of Brunelleschi: possible connections. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Medati D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2674-2693.